IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 357 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 28 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Pel Nuovo Anno

Non è davvero il caso di parlare di programma e d'indirizzo, l'uno e l'altro inalterati da 40 anni. Anche noi potremmo seguire la tendenza prevalente nel giornalismo moderno, quella cioè della sensazionalità, dell'ampollosità, e della gonfiatura di ogni minimo incidente politico e delle più piccole miserie umane, che servono soltanto ad eccitare la curiosità e la nevrastenia.

Preferiamo lo stile antico di non trascurare tutto ciò che ha vero interesse politico, economico, sociale, procurando di condensare in giusta misura il molto in poco, nulla trascurando di ciò che può essere utile ai lettori.

— Nella radicale trasformazione tipografica, cui ci accingemmo sui primi del 1911 abbiamo incontrato difficoltà molto maggiori di quelle prevedibili, le quali ebbero naturalmente un riflesso su tutti i servizi, in ispecie su quello postale.

Col nuovo anno, grazie al cielo, i nostri abbonati e lettori, cui esprimiamo la più viva gratitudine per l'inesauribile pazienza, possono contare sulla maggiore esattezza e precisione.

La campagna italo-turca dal principio ad oggi

Considerazioni e giudizi del maresciallo von der Goltz

Riceviamo in questo momento la *N. Freie Presse* da Vienna, la quale ci reca in *extenso* il lunghissimo articolo (e non un'intervista, come dicevano i telegrammi) di critica politico-militare, dettato dal maresciallo tedesco von der Goltz, che fu, come è noto, durante vari anni, il riorganizzatore dell'esercito turco.

Siccome a riprodurlo intieramente occuperebbe 7 colonne e mezzo del *Popolo Romano*, ci limiteremo a riassumere la parte più importante di questo studio critico, che merita — data la grande competenza dell'illustre autore — di essere conosciuto, specialmente nel nostro mondo militare.

Naturalmente noi riassumiamo la parte sostanziale, quella parte cioè che è comprensibile anche ai non tecnici e quindi alla generalità dei lettori.

Ecco dunque i rilievi essenziali dell'illustre maresciallo, i quali certamente debbono essere, almeno in parte, fondati sulle notizie e sui criteri comunicatigli da Enver bey circa la tattica turca.

***

Il còmpito più importante per i turchi fu dal principio della guerra di mantenere le poche truppe regolari in buono stato e atte a combattere, traendole fuori in colonne dalle città della costa bombardate dalla flotta italiana e di organizzare l'interruzione delle comunicazioni tra la costa e l'interno: poichè non sulla costa era il posto dei difensori turchi, ma nell'*hinterland* ove deve svolgersi questa guerra.

Effettivamente le truppe turche furono sempre molto inferiori di numero alle cifre supposte, per quanto queste fossero già abbastanza limitate.

Davanti a Tripoli, anche nei combattimenti più accaniti non vi furono mai al fuoco più di 6000 uomini contemporaneamente, tra arabi e turchi.

Il risultato finale degli sforzi dei turco-arabi però è stato tuttavia di vincolare a Tripoli stessa una forza italiana, salita man mano a 45.000 uomini. Alla prima divisione sbarcata ne seguì una seconda: al corpo d'armata così formato ne seguì un secondo e poi alcune parti di un corpo di riserva.

Oggi sulle coste africane vi è un esercito, che conta certamente non meno di 80.000 uomini.

Questo significa uno sforzo abbastanza grande e, data la distanza dall'Italia, anche abbastanza costoso, al quale i difensori hanno finora opposto sforzi incomparabilmente minori.

Nonostante la loro inferiorità numerica però essi combattono con risultati vari: spesso, a quanto pare, con successo come nei giorni dal 23 al 26 ottobre, ai quali seguirono l'abbandono delle posizioni italiane più avanzate e l'invio di notevoli rinforzi. Simili periodi si ebbero anche dinanzi a Derna e a Bengasi.

Dal punto di vista puramente tattico, si può dire che i combattimenti avvenuti ebbero carattere ancora più serio di quanto lo scopo giustificasse. Se i vari attacchi dei turchi-arabi fossero riusciti a cacciare gli italiani in mare, i vincitori si sarebbero nuovamente trovati nella loro sfavorevolissima posizione del principio della guerra. Perciò questi combattimenti, nei quali gli italiani potevano valersi non soltanto della loro superiorità numerica, ma anche delle artiglierie della flotta, si sarebbero dovuti evitare, perchè anche la migliore truppa ha impressioni penose, quando è costretta a combattere contro mezzi di guerra, ai quali non ha nulla di equivalente a contrapporre.

Il vero scopo di tali combattimenti era di tenere in movimento gli italiani sbarcati, di far credere loro ad una resistenza forte e di indurli possibilmente ad uscire dalle loro posizioni frettolosamente.

Non dubito che anche gli ufficiali turchi siano persuasi dell'inutilità di quei combattimenti ma non tutto durante una guerra si può svolgere logicamente e secondo le norme.

I turchi avevano invocato l'aiuto degli arabi; questi una volta venuti volevano combattere e punire gli invasori e non si poteva loro chiaramente far capire, che erano stati chiamati per star fermi agli avamposti. Ed anche una immediata ritirata nell'interno sarebbe stata da loro interpretata un atto di debolezza e di viltà.

Il dominio turco, che si basava essenzialmente sull'autorità militare, avrebbe perduto tale autorità e con essa qualunque speranza di dominio ulteriore. L'agitazione suscitata dai turchi tra gli arabi nell'interesse della difesa nazionale si sarebbe smorzata o si sarebbe diretta contro gli stessi turchi.

Spesso occorre combattere per simili motivi morali, perchè la guerra si combatte con esseri umani e non con pezzi di legno. Per queste ragioni i capi turchi hanno dovuto dare ai combattimenti maggiore intensità di quanto non richiedesse lo scopo.

***

Soltanto il 20 novembre gli italiani poterono rioccupare le loro antiche posizioni ed il 4 dicembre portarono il primo colpo vero alle deboli trincee turche. Una forza non insignificante, è stata adibita a tale scopo: 16 battaglioni, 5 batterie e 2 squadroni procedettero agli attacchi, che turchi ed arabi cercarono di arrestare con contrattacchi sui fianchi, che furono respinti, ma facilitarono la ritirata.

Il giorno seguente gli italiani presero anche l'oasi all'est di Tripoli, ove s'erano ancora mantenuti reparti turchi.

D'attorno tutto il terreno fertile e coltivato che circonda la città è nelle mani degli italiani; un fatto, che io mi aspettavo di vedere compiuto fin dai primi di ottobre.

Ain-Zara è già fuori dell'oasi nel deserto, forma una buona base di appoggio sulla via principale per l'interno, una via protetta da una serie di dune e da una striscia paludosa. Ain-Zara è distante dalla città circa 15 k.m soltanto, talmente ristretta è tutt'ora la parte di territorio turco, occupata dalla spedizione italiana.

E nella Cirenaica pare che turchi ed arabi sono tuttora dinanzi alle porte delle città costiere,

Era un errore tattico in principio della guerra rilevare anche a Costantinopoli la debolezza della posizione turca a Tripoli.

La sincerità è una bella cosa, ma in guerra non sempre giovevole. Altrimenti forse si sarebbe potuto ingannare di più sulle forze turco arabe, ma anche essi, i turco arabi, possono essere abbastanza soddisfatti, di quanto hanno raggiunto.

La prima linea di difesa sulle vie dell'interno è ancora distante da Ain-Zara circa 20 chilometri. Ivi si eleva dalla pianura una roccia che circonda in un semicerchio Tripoli. Dietro a questa linea rocciosa sono per ora scomparsi i difensori.

Si dice che si trovino con le loro forze principali presso Kasr Garian a 90 km. al sud di Tripoli e colla retroguardia presso Aziziah a 35 km. più verso la città. Ivi attendono rinforzi dall'interno.

Sul significato di questi rinforzi e dell'ulteriore avanzata degli italiani sarebbe prematuro parlare oggi. Nessuno ha per ciò sufficiente conoscenza del paese e dei suoi abitanti. Certamente non mancheranno le sorprese.

Nessun dubbio però che i difensori considerano i fatti svoltisi finora come un semplice preludio e non come una decisione. Essi aspettano l'avvenire, risoluti ad opporre la più lunga ed accanita resistenza all'avanzata italiana ed a tale scopo guerresco dispongono di ben altre forze, che non quelle disponibili vicino alle città della costa.

***

L'avanzata è un'impresa ardua e audace. La superiorità numerica perde una parte della sua importanza per le difficoltà del nutrimento. Perfino l'acqua dovrà essere portata appresso, data tale quantità di uomini ed animali. Le retrovie saranno enormemente lunghe.

Da Tripoli a Mursuk, capitale del Fezzan è una linea di 1000 chilometri. Gli europei dovranno abituarsi al clima ed al suolo del deserto ed anche ai metodi combattivi degli avversari.

Non significa dubitare affatto delle qualità positive dell'esercito italiano, quando si prevede che farà delle esperienze abbastanza amare, come del resto tutti gli eserciti europei le hanno fatte sul suolo africano.

Gli italiani hanno dalla loro la vicinanza della madre patria ed il dominio del mare e della costa, mentre tutto ciò manca ai turco-arabi.

Ma se il Governo turco persiste, nulla fa prevedere la fine di questa strana guerra, che si combatte in una colonia, restando immuni i due paesi combattenti, ossia i territori della Turchia e dell'Italia.

Queste sono, in succinto e nella sostanza, le osservazioni dell'illustre maresciallo, che possono fornire motivo ad altre considerazioni, che noi pubblicheremo di buon grado, se ci perverranno da persone competenti, che non facciano della retorica, ma si attengano al metodo obiettivo seguito da von der Goltz, sia pure, come dicemmo ieri, con una benigna tinta per gli antichi discepoli.

Per ora noi rileveremo semplicemente come una sua affermazione, dovuta certamente ad una confusione di date, sia errata.

Nel punto dove constata che ormai tutto il terreno coltivato nei dintorni di Tripoli è in nostre mani, egli soggiunge che si aspettava di veder compiuto tale fatto ai primi di ottobre.

Evidentemente c'è un errore di data, giacchè i due primi scaglioni nostri sbarcarono soltanto il 15 ottobre.

E' chiaro però che egli ha inteso dire che quella, a suo avviso, era la prima operazione a compiersi dall'esercito italiano. Ed in ciò non ha torto.

E difatti — ciò che l'eminente critico militare forse ignora — il piano elaborato dal nostro Stato Maggiore era precisamente quello di operare lo sbarco dei due primi scaglioni ad est e ad ovest di Tripoli, ossia a Tagiura e Zanzur, coll'obiettivo di chiudere in Tripoli, colla flotta dinanzi e le nostre truppe alle spalle ed al fianco, i sei o settemila turchi di presidio, sbarazzando nella marcia le oasi da quella gente truce che si rivelò poi nel fatto d'armi del 23 ott.

Ma l'abbandono di Tripoli da parte dei turchi, avvenuto prima che scendessero i nostri marinai e quindi anche prima dell'arrivo dei primi scaglioni, obbligò a mutare il piano, altrimenti è positivo che l'occupazione delle oasi sarebbe stata la prima nostra operazione.

Del resto, altre considerazioni e riflessioni obiettive esposte nella critica del mar. von. der Goltz meritano di essere rilevate e lo faremo, lieti sempre di ricordare come egli abbia considerata, assai prima della guerra, la Tripolitania come perduta per la Turchia: una previsione che l'Italia farà del suo meglio perchè, più presto o più tardi, si avveri in modo assoluto.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Quito**, 2 (Equatore) 27. — Il generale Plaza calcola di ottenere la maggioranza dei voti per la sua elezione a presidente della Repubblica.

(S) **Lisbona**, 27. — Josè de Azevedo ex ministro degli esteri sotto la monarchia arrestato il 2 dicembre sotto l'accusa di cospirazione, è stato posto in libertà

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily Express* annunzia che il Re e la Regina d'Inghilterra farebbero fra otto mesi una serie di visite ufficiali nelle capitali d'Europa. E' assai probabile che la prima visita abbia luogo a Parigi.

■ (S) **Londra**, 27. Dispacci ufficiali ricevuti a Londra confermano l'aggressione del console inglese Smart che era in viaggio per Chiraz. Il console aveva incontrato a Kazerum una scorta di cavalleria indiana inviata da Chiraz. L'attacco è avvenuto presso Kazerum. Si crede che vi siano un soldato indiano ucciso e tre feriti. Il console inglese è sfuggito alla aggressione.

■ (S) **Vienna**, 27. Le Delegazioni si riuniranno domani senza cerimonia solenne, per votare l'esercizio provvisorio.

La sessione principale delle Delegazioni sarà tenuta in primavera.

(S) **Berlino**, 27 — Il *Lokal Anzeiger* smentisce l'affermazione dell'*Echo de Paris* che l'ambasciatore di Germania a Vienna, von Tschirschky, sarebbe l'autore delle osservazioni e delle critiche pubblicate su alcuni giornali tedeschi contro la politica del conte di Aehrenthal. Tale notizia fu raccolta anche dal *Neues Wiener Journal* che pubblicò la voce tendenziosa delle dimissioni del conte di Aehrenthal e dell'ambasciatore di Germania a Vienna.

Il *Lokal Anzeiger* rileva che non varrebbe la pena di protestare contro voci così insensate, ma siccome si tratta di macchinazioni che in ultima analisi sono volte contro la politica della Triplice, è necessario svelare questo giuoco di informazioni contrarie alla verità. E' stato d'altronde ripetuto così spesso che gli uomini di Stato e i diplomatici tedeschi si trovano d'accordo col Ministro degli esteri austro-ungarico sulla questione della politica della Triplice, che non occorre entrare in maggiori particolari.

(S) **Rio de Janeiro**, 27. — L'approvazione del progetto di legge relativo alla navigazione da parte della Camera dei deputati è stata accolta con grande soddisfazione della classe commerciale.

Il Giappone e gli avvenimenti cinesi.

■ (S) **Tokio**, 27. La Corte ed il Gabinetto hanno consultato, siccome suole avvenire nelle circostanze gravi, gli uomini di Stato anziani, per stabilire se il Giappone potrebbe ammettere che si istituisse in Cina una Repubblica e se dovrebbe cercare di sostenere la Monarchia costituzionale, perchè la Repubblica non è in armonia coi principii monarchici del Giappone e favorirebbe la diffusione del socialismo che ha determinato ostilità contro il Giappone, particolarmente in Mongolia ed in Manciuria.

Tuttavia, secondo i giornali informati dal principe Katsura, il Giappone non si opporrebbe alla istituzione di una Repubblica in Cina, per non mettere in pericolo l'integrità territoriale del paese.

RUSSIA E PERSIA

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Si annuncia che sarà tenuto un Consiglio di Ministri per esaminare la situazione in Persia. Il Ministro degli esteri Sazonoff sarebbe favorevole ad un rapido ritiro delle truppe russe appena la situazione lo renderà possibile.

(S) **Teheran**, 27. — La calma regna per il momento a Tabris. Un distaccamento di cavalleria anglo-indiana è stato nuovamente attaccato presso Kazeroon; due soldati indiani sono rimasti uccisi.

Shuster ha informato il gabinetto di essere pronto a trasmettere le sue funzioni al suo successore appena questi sarà nominato.

Egli ha aggiunto che sua principale preoccupazione è di assicurare il benessere dei suoi quattordici dipendenti americani.

(S) **Tabris**, 27. — Un distaccamento di soldati, inviato dal Console generale di Russia, ha trovato cadaveri di soldati russi che erano stati uccisi e completamente bruciati.

Si è constatato che i soldati russi morti, feriti e scomparsi sono finora un centinaio.

E' stato ordinato alla popolazione di consegnare tutte le armi.

■ (S) **Pietroburgo**, 27. Dopo esaminata la situazione risultante dalle aggressioni temerarie delle popolazioni persiane verso i distaccamenti e le istituzioni russe, a Tabris, Retch, ed Enseli, il Governo russo crede di dover prendere le misure che considererà più opportune per la repressione nelle suddette città.

A tale effetto, ha ordinato ai comandanti dei distaccamenti di prendere, senza indugio, d'accordo coi Consoli russi di Tabris e di Enseli, le più severe misure per punire i complici delle aggressioni e per eliminare per l'avvenire le cause di simili avvenimenti.

Fra queste misure sono specialmente indicate: l'arresto di tutti i sudditi russi e persiani che parteciparono all'aggressione delle truppe russe ed il loro deferimento al giudizio, secondo la legge marziale, il disarmo dei *fidais* e degli altri elementi agitatori degli indigeni, la distruzione dei luoghi donde si oppone resistenza.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 28 ore 1,10. Il *Temps* commentando la discussione avvenuta in seno della commissione senatoriale che esamina l'accordo franco-tedesco, dopo avere notato che il Ministro degli Esteri ebbe modo di mettere in luce i negoziati che prelusero all'attuale trattato, dice che ora comincia l'organizzazione del protettorato francese al Marocco, organizzazione che non può essere ritardata senza andare incontro a gravi conseguenze.

Il *Temps* conclude affermando che il paese è stanco di competizioni di persone che paralizzano l'azione del Governo al Marocco.

In questi circoli politici autorizzati si smentiscono formalmente le voci corse, circa pretese nuove divergenze che sarebbero sorte tra Francia e Germania, per la delimitazione della frontiera congolese. La Germania non ha fatto in proposito alcuna comunicazione alla Francia.

— Un telegramma da Berlino dice che le notizie sulla salute del Gran Visir contrariamente alle voci pessimiste accolte da qualche giornale, sono soddisfacenti. Said pascià si recherebbe a Berlino per il capo d'anno.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27 — (*Camera dei Deputati*) — Furono approvati gli articoli della legge di finanza relativi alle entrate.

Il bilancio rimane fissato così: entrate 4.499,303,866 franchi; spese 4.498.841.550 franchi; vi è pertanto un avanzo di 462.316 franchi.

■ (S) **Parigi**, 27. – *Camera* – Si approva nel testo del Senato il progetto di legge riguardante la retroattività delle pensioni ai ferrovieri.

Si approva il progetto che ratifica il trattato di commercio e di navigazione tra Francia e Giappone.

Si riprende la discussione della legge di finanza e si approva l'articolo che autorizza il Ministro delle finanze ad emettere obbligazioni ferroviarie ammortizzabili il cui ammontare non potrà superare i 26 milioni e 270 mila franchi per l'antica rete dello Stato e 117 milioni e 420 mila franchi per la rete riscattata.

Bluysen svolge una mozione con la quale invita il Governo a rinviare davanti alla giurisdizione competente i funzionari militari e civili i cui atti furono oggetto di istruttorie giudiziarie a Oudjda.

Bluysen non ammette la giurisdizione consolare per i funzionari di Oudjda.

De Selves (Ministro degli Esteri) espone in quale situazione fu costituito questo tribunale nel 1909. La questione della legalità del tribunale di Oudjda è pendente dinanzi alla Corte di Aix. Bisogna lasciare che essa risolva la questione.

La mozione Bluysen accettata dal Governo è approvata.

La seduta è tolta.

TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli**, 27. *Camera dei Deputati.* I deputati indipendenti e quelli dell'Opposizione in vista dell'utilità di riprendere i negoziati per giungere ad un accordo fra i partiti ed affermando una pretesa irregolarità per essersi messo all'ordine del giorno della seduta d'oggi il progetto ministeriale che modifica l'articolo 35 della Costituzione chiedono il rinvio della discussione.

Il Governo accetta il rinvio a sabato.

La Camera fissa con 107 voti contro 99 la discussione a sabato.

Si crede che i deputati del partito dell'*Accordo liberale* e gli indipendenti minaccino di non assistere alla seduta di sabato, allo scopo di impedire la discussione per la mancanza del numero legale.

SERBIA

■ (S) **Belgrado**, 27. *Scupstina.* Si approva con 73 voti dei *vecchi radicali* contro quelli dell'Opposizione un progetto di legge che concede alla Principessa Elena anzichè l'appannaggio vitalizio di 60.000 *dinars* una dote di un milione di *dinars* oltre la somma di 400.000 *dinars* per spese di corredo.

Milanovich (Presidente del Cons.) rileva che non soltanto la Scupstina, ma tutto il popolo serbo approva il matrimonio della Principessa Elena.

Conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

(S) TRIPOLI, 25. — ore 22. — Nessuna novità nella zona occupata. Si conferma la solita dislocazione degli arabo-turchi.

Sono giunti l'ispettore del genio militare Rocchi e il generale Donnini.

Stamane sono partiti per l'Italia a scopo di istruzione tre arabi, uno figlio di Bavi un altro figlio dell'interprete dell'ex-consolato ed il terzo di un influente notabile.

(S) TRIPOLI, 26. — Nessuna novità a Tripoli. Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Notizie di ottima fonte assicurano che il domani della presa di Ain Zara più di 100 feriti tutti di Zuara furono portati in questa località per esservi curati.

Un marconigramma da Bengasi in data di ieri dice che in seguito alle perdite subite nello scontro di ieri, accertate dai nostri informatori, il nemico invece di attaccare col favore della notte, ne ha profittato per dileguarsi.

Il consiglio alla Porta d'un ufficioso russo

(S) PIETROBURGO, 27. Il *Rossia* (ufficioso) constata i successi militari innegabili dell'Italia in Tripolitania, pure encomiando la coraggiosa resistenza turca e cerca di dimostrare alla Turchia l'impossibilità di ricuperare le provincie ormai definitivamente perdute e la consiglia di porre untermine al più presto alla guerra con l'Italia, anche in previsione degli avvenimenti che si stanno preparando in Albania per la prossima primavera.

L'attacco nemico a Bengasi nel giorno di Natale

Dal resoconto sommario del combattimento avvenuto a Bengasi il 25 non si hanno elementi bastevoli per un esame particolareggiato della operazione.

Il poco che tuttavia si conosce è sufficiente ad inspirarci nuova fiducia nella vigilanza delle nostre truppe e nella forza delle posizioni difensive scelte intorno alla piazza.

Nonostante fosse un giorno di festa tradizionale, le nostre vedette segnalarono la prima comparsa del nemico fino da grande distanza, cosicchè quando esso giunse a cinque chilometri dalle nostre trincee tutte le truppe erano in pieno assetto di guerra ai loro posti pronte a riceverlo come si conveniva.

Il nemico doveva essere in forze molto numerose e ben tenuto sotto la mano dei capi.

La forte quantità delle sue forze si desume dalla notevole estensione del fronte, che pare fosse tutto coperto dalle avanschiere delle singole colonne.

Esso doveva occupare presso a poco un arco di circonferenza il quale, centro a Bengasi e raggio 5 o 6 chiometri, si staccava dalla costa settentrionale, passava innanzi alla fronte orientale della cinta fortificata e si estendeva, forse non in modo continuo, fino a sud est della piazza, dinanzi alla posizione della Berca; là dove si affermò vittoriosa la bandiera del 4. fanteria nella gloriosissima giornata del 19 ottobre.

E' una fronte che supera i 10 km. e perciò fa supporre che la forza nemica superasse i 10 mila uomini e forse non di poco.

Il modo ordinato e lento dell'avanzata, contrario in certo modo alla solita furia degl'indigeni prova che i capi regolari turchi esercitavano sovra essi un'influenza moderatrice e disciplinata.

***

Il combattimento si fermò alla prima fase dell'avanzata lenta e cauta in direzione di Foiat fino alle ridotte 3 e 4, che fronteggiano quella parte.

Quando la distanza si ridusse a 2 Km. la nostra artiglieria aprì il fuoco e l'effetto ne fu rapido ed efficace.

Dalle stesse trincee nostre si constatarono le gravi perdite inflitte.

La ritirata, tuttavia, non fu immediata, il che — essendo mancato ogni tentativo di irruzione in qualche parte del nostro fronte — fa supporre che lo schieramento nemico nascondesse qualche spostamento di forze o di carovane con viveri e munizioni.

Al tramonto il nemico si allontanò ed i nostri soldati poterono col conforto di aver reso affatto vano il tentativo nemico, riposare e godersi i doni ricevuti dall'Italia.

Il conforto fu tanto maggiore in quanto nessuna perdita amareggiò la vittoria e ciò fa ritenere che l'artiglieria turca, segnalata nel dispaccio ufficiale, abbia preso scarsa parte all'azione e ad ogni modo sia stata del tutto inefficace.

E' una circostanza che va segnalata, perchè è la precisa antitesi della somma capacità dell'artiglieria italiana!

a. b.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La pretesa imponibilità del soprapprezzo sulle azioni di nuova emissione e la pretesa personalità giuridica delle società commerciali, formano oggetto di un ampio studio dell'illustre professor *Ulisse Manara* (Unione tip. edit. torinese, 1911)

Secondo il Manara, la sentenza della Cassazione di Roma a Sezioni Unite, (19 febbraio 1910), è riuscita ad ammettere l'assurda pretesa del Fisco, che sia imponibile come reddito il soprapprezzo delle azioni, per avere essa accolto, «il falsissimo concetto che le società commerciali costituiscano terze persone in confronto agli stessi soci, e precisamente persone giuridiche, ossia subietti di diritto diversi dalle persone dei soci. ».

Ecco, in succinto, gli elementi essenziali della tesi del Manara: Se la società è *persona giuridica*, quando emette nuove azioni con premio o soprapprezzo, incassa, mettiamo, 200 per azione, e non si dà debito — o almeno non dovrebbe darsi — che di 100, valor nominale. Poichè il capitale di una persona giuridica appartiene a un'altra persona di fronte agli stessi soci, a tal capitale non si può aggiungere in nessun modo il ricavo del soprapprezzo, che, pagato dai nuovi soci in quanto tali, cioè *utili singuli*, è da considerarsi *reddito*. Riesce per ciò impossibile sottrarre la società, se persona giuridica, alla imposta di ricchezza mobile, che colpisce il reddito presso tutte le varie o diverse persone che ne fruiscono, e, dunque, anche presso una qualsiasi *persona giuridica*.

Se invece, e ciò sembra evidente al Manara, la società commerciale è semplice *comunione*, il soprapprezzo pagato da chi acquista azioni di nuova emissione è conferito nel *fondo comune*, tal quale come la somma rispondente al valore nominale.

Perciò se la società è *comunione*, quando emette nuove azioni con premio, si comprende che deva darsi debito di 200 (ripetiamo l'ipotesi precedente) Tutta la somma — infatti — 100 — valore nominale 100 — soprapprezzo, è messa in comune dai nuovi soci; e allora, se capitale è la somma rispondente al valore nominale, capitale, non reddito, è pure quella rispondente al soprapprezzo.

Lo studio del Manara fa la critica aperta e accurata degli scritti autorevoli del *Bonelli*, del *Graziani*, del *Geysser*, del *Riccardi*, e ci pare deva riescire interessantissimo, così agli amici come agli avversari della imponibilità del soprapprezzo; così ai convinti essere la società commerciale una semplice comunione, come — ammettano essi o no la imponibilità del soprapprezzo — ai convinti essere invece la società una persona giudidica.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Rel. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1911-1912, è autorizzata una 21 prelevazione a favore del bilancio del Min. delle PP. e TT.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in Ente morale - Trasformazione di patrimonio.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Comm. straord. di Agerola (Napoli).

R. D. che nomina un membro nella Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti d'emissione.

Decr. min. che determina lo sconto da corrispondersi durante il 1912 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti.

Decr. min. che fissa il saggio d'interesse da pagarsi pel 1912 sulle somme depositate nelle Casse postali.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. di Grazia e Giustizia e Culti, delle PP. TT. e del Tesoro e della P. I.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto giugno 1911 dalle Casse di risparmio postali.

Estrazione delle obbligazioni della ferrovia del Monferrato.

***

Magistratura. — Sengardi Luigi, giudice del tribunale di Treviso, è collocato a riposo.

Stazzone Silvestro, giudice del tribunale di Termini Imerese, è tramutato a Palermo.

Chiarello Luigi id., id., di Sala Consilina è tramutato a Taranto.

Carbone Silvio id in funzioni di pretore a Firenze è tramutato a Pisa.

Pieri Giuseppe, id. di I. categoria presso il tribunale di Varallo, è tramutato a Masserano.

Ciancarelli Giuseppe, id. a Bertinoro, è tramutato a S. Vito al Tagliamento.

Cannizzaro Luigi, id. a Mussomeli è tramutato, a Adernò.

Bonerba Corrado, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 4. mandamento di Roma, pel triennio 1910-1912.

Bonello cav. Nicola, presidente del tribunale di Pinerolo, è nominato consigliere della Corte di appello di Torino.

Gallenga cav. Costantino, presidente del tribunale di Saluzzo, è tramutato a Pinerolo.

Galasso cav. Luigi, già presidente del tribunale di Livorno, nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro e collocato in aspettativa.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 27. — [illegible] Armeni Baissè, di anni 19, avendo l'alloggio no incontrato certo Pietro Baluchi, già suo fidanzato e dal quale era stata abbandonata, gli lanciò contro una bottiglia vuota cagionandogli frattura dell'osso nasale ed una forte emorragia. Il Balucchi fu trasportato all'ospedale, dove gli si manifestò la meningite: ieri sera il disgraziato moriva.

La Baissé stamane ebbe la dolorosa notizia. In preda al rimorso, essa si ritirò nello spogliatoio dello stabilimento industriale cui era addetta, ed ingoiò una forte dose di cianuro di potassio. Ogni soccorso fu vano, la sciagurata dopo qualche ora di atroci spasimi spirava.

Mantova, 27. — Da qualche tempo il dr. Ferruccio Niccolini, segretario della nostra Deputazione provinciale dava segni di squilibrio mentale, dovuto forse all'accentuarsi dell nevrastenia che lo affliggeva. Stamane egli trovandosi a letto con la moglie cercò di indurla a a suicidarsi, insieme con lui. Essa ritenendo che il marito farneticasse, non diede importanza a quei propositi. Poco dopo il Niccolini si alzò prese da un cassetto un rasoio e si recise la gola. I pronti soccorsi a nulla valsero: il disgraziato dopo qualche tempo cessava di vivere. La sua tragica fine ha prodotto penosissima impressione.

Treviso, 27. — Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del cav. Ernesto Mandelli, commerciante in granaglie e proprietario di un molino a Treviso.

Il passivo ammonta a L. 2.270.000.

Milano, 27 (ore 20). — L'incidente spiacevolissimo che si è verificato al teatro della Scala durante lo spettacolo a beneficio della Croce Rossa minaccia di avere uno strascico.

Rammentate che l'atteggiamento del critico teatrale dell'*Avanti*, Ettore Albini, il quale rimase seduto mentre dall'orchestra si suonava la marcia reale, provocò in tutto il pubblico un vivo risentimento.

Ora la Direzione della Scala fece sapere all'Albini, il quale è anche membro della Commissione municipale per lo studio del nuovo ordinamento da darsi al teatro stesso, che non verrà più ammesso alle prove. Questo provvedimento colpirebbe l'Albini personalmente, e non gli altri critici.

L'on. Treves, direttore dell'*Avanti*, protesta contro questo provvedimento che viola l'ospitalità imparziale data dai teatri ai giornalisti ed ha rimandato alla Direzione della Scala tutte le tessere rilasciate ai redattori del giornale.

L'on. Turati ha poi annunziato una interrogazione al Sindaco per sapere se ed in virtù di quale convenzione, la Scala potè divenire la *dépendence* di un benemerito patrizio.

Anche il consigliere socialista Caldara ha chiesto di interpellare il Sindaco per sapere se il Comune, che concorre obbligatoriamente alle spese degli spettacoli lirici della Scala, non abbia alcuna ingerenza sul servizio e sull'andamento morale del teatro da esso sussidiato.

Crispi e la Tripolitania

Milano, 28 (ore 3.15). — Circa la polemica sorta sull'autenticità dei documenti di Crispi pubblicati dalla *Ragione*, la *Perseveranza*, pubblicherà stamane altri documenti pervenutile da persona che fu intima dello statista siciliano. Dai medesimi risulta come l'eventualità di una occupazione da parte dell'Italia di qualche regione del nord-Africa fosse costante preoccupazione di Crispi. Alcuni di detti documenti mettono in luce l'azione dell'Inghilterra in Egitto nel 1881.

Altre carte importanti relative all'attenzione che Crispi prestò costantemente, come Ministro e come privato, alle questioni coloniali, si potrebbero certamente trovare nell'archivio storico crispino, che l'anno scorso fu dal Governo comperato dagli eredi di Crispi per L. 125.000.

Detto archivio fu poi affidato all'archivio di Stato di Napoli, e benchè tali carte non possano essere rese di pubblico dominio, sarebbe tuttavia desiderabile — aggiunge la *Perseveranza* — che il Governo autorizzasse qualche studioso ad esaminarle per renderne poi conto e sfatare così le affermazioni fantastiche e tendenziose circa le idealità e i propositi di Crispi relativamente ad un'impresa che ora si sta compiendo col plauso di tutto il paese.

(*Del resto a noi pare che tutta questa polemica sia proprio superflua, essendo notorio anche ai ragazzi che Crispi era convinto della necessità per l'Italia di avere una base nell'Africa mediterranea.* — N. d. D.).

Italia Centrale

Portoferraio, 27. — Da due giorni imperversa nel nostro golfo una violenta tempesta. I piroscafi non possono traversare il canale di Piombino. Siamo quindi da due giorni privi di posta.

Il piroscafo *Bengasi* l'antico *Derna*, sequestrato ai turchi, diretto a Tripoli con carico completo di munizioni da guerra, causa il fortunale ha dovuto riparare nel nostro porto.

Siena, 27. — Il maestro Antonio Gori, insegnante nelle nostre scuole elementari, invitò ieri alcuni suoi parenti a mangiare del tonno sott'olio inviatogli da un amico di Livorno. Erano a tavola quattordici persone. Tutte, dopo un paio d'ore, furono prese da atroci dolori. Chiamato d'urgenza un medico, questi constatò trattarsi di avvelenamento dovuto ad ossidato di piombo formatosi nella scatola dove era racchiuso il tonno. Le pronte cure energiche, valsero a mettere tutti gli avvelenati fuori di pericolo.

Firenze, 27: A Pratovecchio la popolazione fece una imponente dimostrazione per il ritorno del soldato Pietro Celli, dell'11° bersaglieri, il quale riuscì a sfuggire dalle mani di cinque arabi che si accingevano a torturarlo.

— Si ha da Montevarchi che quella cittadinanza accolse con un'entusiastica dimostrazione due concittadini reduci dalla Tripolitania. Essi sono il soldato Mario Rossi che fu ferito alla testa nella battaglia di Ain Zara, e Luigi Mantovani, rimasto ferito in un'altro fatto d'arme.

I due valorosi furono condotti al Municipio, ove ebbe luogo un ricevimento in loro onore.

Italia Meridionale

Bari, 27. — Un violentissimo temporale imperversò ieri e stanotte sulla nostra città e dintorni. Le raffiche del vento furono così impetuose da produrre enormi danni nelle campagne, sul mare ed in città. Numerosi alberi furono sradicati. Comignoli ed imposte furono divelti. Parecchi lucernari andarono in frantumi. Molte case ebbero i tetti scoperchiati.

Numerosi piroscafi perduti gli ormeggi andarono a cozzare contro le banchine. Una bilancella cozzò contro il molo di San Vito con tanta violenza che poco dopo colò a picco.

Non si ebbero fortunatamente a deplorare vittime umane.

Taranto, 27 (*Karloo*): Al dr. Colucci è pervenuto un lusinghiero telegramma del prof. Sclavo, che loda l'iniziativa del nostro concittadino per aver fatto sorgere in Puglia un Comitato per la Propaganda Igienica.

Il dr. Colucci, rispondeva, anche telegraficamente, ringraziando, e mandando il saluto riverente del Comitato.

Nelle Isole

Sassari, 27: Per iniziativa della Società « Torres » ebbe luogo oggi una passeggiata di beneficenza per raccogliere danari ed oggetti pro-famiglie dei feriti e morti in Tripolitania.

La musica cittadina che precedeva i carri, giunta davanti alla sede del Consolato di Francia, intonò la *Marsigliese* tra acclamazioni entusiastiche della folla. L'introito della passeggiata ancora non si conosce, ma è certamente ragguardevole.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 28, con le sotto-indicate stazioni:

Prinzess Alice, Tambora, Dorfflinger e *Sicilia*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Argentina* (Austro-Americana), con Capo Sperone — *Wilis* con Capo Sperone Forte Spuria e Taranto — *Arabia* con Taranto, S. Maria di Leuca, e S. Cataldo. — *Laura*, con Monte Cappuccini e Venezia.

Drammi di terra e di mare

Panico in un cinematografo

(S) **Berlino**, 27. — I giornali dicono che essendosi incendiata una *film* in un cinematografo uno spettatore ha gridato: *Si salvi chi può!* Ne è seguito un panico generale. Due fanciulli sono rimasti soffocati, otto persone gravemente ferite e trenta leggermente.

Vittime del mare

(S) **Brest**, 27 — L'ultima tempesta ha fatto quattro vittime nella baia di Landevennec; infatti la barca da pesca *Transvaal* di Douarpenez montata da quattro uomini è stata colta dalla tempesta di fronte all'isola di Beny ed è colata a picco immediatamente inghiottendo con sè il suo equipaggio.

Viveri guasti in un ricovero pubblico.

(S) **Berlino**, 27. — Iersera alcuni uomini del Ricovero Municipale sono stati colpiti da malore con sintomi di avvelenamento. Dieci di essi sono morti.

Sembra si tratti di avvelenamento cagionato da viveri portati da i ricoverati nell'Ospizio.

(S) **Berlino**, 27.— Altri cinque uomini hanno cessato di vivere nel ricovero Municipale. in seguito al l'avvelenamento cagionato dalle vivande portate ieri ai Ricoverati.

(S) **Berlino**, 27. Finora fra i ricoverati nell'Ospizio Municipale situato alla Froebelstrasse vi sono state 46 persone colpite con sintomi di avvelenamento, credesi, per aver mangiato del pesce. I morti sono complessivamente 21.

Sono state prese rigorose misure sanitarie.

Vittime di un incendio.

(S) **San Gallo**, 27. — A Kappel un incendio ha distrutto una casa abitata dalla famiglia Oberorzer. Quattro fanciulli sono morti tra le fiamme ed il loro padre è rimasto gravemente ferito.

Grave infortunio a bordo.

(S) **Spezia**, 27. — Stamane quattro operai essendo inavvertitamente entrati col lume acceso nel deposito di carbone della stiva del piroscafo *Regina Elena* hanno cagionato uno scoppio di grisou. Tutti e quattro sono rimasti feriti ma non gravemente, essendo giudicati guaribili dai 20 ai 30 giorni.

I danni al materiale non sono molto rilevanti.

I quattro feriti appartengono alla società cooperativa « Jolanda » e sembra siano assicurati.

Il piroscafo era ancorato alla banchina di S. Vito dell'Arsenale per lo scarico del carbone.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Sistemazione ufficio doganale (Napoli-Centrale).

Ampliamento stazione (Melito-Porto Salvo, Castelfranco Veneto),

Trasformazione stadera a ponte (Vernante).

Sistemazione latrine (Acqui, Strevi, Cairo, Rocchetta Dego, Piana, Merana, Spigno, Monbaldone, Montechiaro, Ponti, e Terzo).

Gare di appalto a licitazione privata.

Costruzione di un fabbricato ad uso magazzino della Navigazione nella stazione di Palermo-Porto Ammontare L. 25. 800. Aggiudicazione 9 gennaio.

Costruzione di 20 cisterne in cemento armato della capacità di mc. 10 ciascuna nella C. C. della linea Palermo-Porto Empedocle. Ammontare L. 13.120. Aggiudicazione 9 gennaio.

Costruzione di un fabbricato per la visita e l'uscita degli operai nelle officine Principali di Torino verso la passerella sulla linea Torino-Milano. Ammontare L. 5.200. Aggiudicazione 11 gennaio.

Ampliamento del P. V. e costruzione di un cesso nella fermata di Ponte Borgoforte sulla linea Mantova-Modena. Ammontare L. 7.300. Aggiudicazione 10 gennaio.

Formazione del piazzale pel nuovo deposito locomotive nella stazione di Ferrara sulla linea Padova-Bologna. Ammontare L. 137.000. Aggiudicazione 30 dicembre.

Sistemazione dei piazzali interno ed esterno della stazione di Rosarno sulla linea Battipaglia-Reggio C., Ammontare L. 8.200. Aggiudicazione 3 gennaio.

Costruzione di dormitorio pel personale di macchina nella stazione di S. Caterina, linea Bicocca-Aragona-Caldare. Ammontare L. 51.170. Aggiudicazione 4 gennaio.

Costruzione di fabbricati in cemento armato ad uso alloggi ed uffici nella città di Reggio Calabria. Ammontare L. 400.000. Aggiudicazione 20 gennaio.

Ampliamento del P. V. e costruzione di un nuovo fabbricato per locali sussidiari in stazione di Cisano-Caprino, Bergamasco sulla linea Rovato-Lecco. Ammontare L. 14.000. Aggiudicazione 15 gennaio.

Costruzione di una scogliera di massi artificiali per difesa a mare del muro di sostegno fra le progressive km. 56,154.50 - 290.00 della linea Genova-Spezia. Ammontare L. 56.500. Aggiudicazione 28 dicembre.

Ricarico della scogliera all'argine contenitore di S. Caterina al Ponte di Mezzanacorti della linea Rogoredo-Voghera. Ammontare L. 12.000. Aggiudicazione 28 dicembre.

Ampliamento del servizio merci di Acireale sulla linea Messina-Porto Siracusa. Ammontare L. 103.000. Aggiudicazione 4 gennaio.

NOTE AGRARIE

Erpicare o rullare il frumento? — Sono due operazioni che vanno fatte a tempo ed a luogo pur essendo quasi opposte l'una all'altra e che devono ripetersi quando il terreno a frumento siasi indurito per effetto delle pioggie o sia ingombro da male erbe.

L'erpice — istrumento prezioso che ogni buon agricoltore dovrebbe possedere — smuove leggermente il suolo, dandovi aria, così da ridestare a nuova e più gagliarda vegetazione i teneri germogli del frumento

Dopo l'erpicatura il frumento appare alquanto malconcio; ma esso si rimette subito in capo a qualche giorno è riprende più vigore di prima.

Il miglior tipo di erpice per questa operazione — che va compiuta dal gennaio al marzo secondo i climi e quello snodato Howard, ma riesce benissimo anche il tipo rigido Sacks.

Coll'erpice si fa un lavoro rapido ed economico. Si calcola che un erpice tirato da un paio di animali faccia un lavoro di 20 operai muniti di *rastrello a mano* coll'economia del 70 %.

La rullatura si deve adottare nelle terre leggiere, che offrono poca consistenza ed in quelle che vennero sollevate dai geli. In questi casi il *rullo* rinforza il *colletto* delle piante e le dispone ed *accestire* (*figliare*) di più ed a corroborarsi.

Il rullo per questo lavoro non dev'essere troppo pesante, ed è meglio che sia dentato, come del resto sono quasi tutti i rulli di moderna costruzione.

La luna ed il travaso del vino. — I nostri cantinieri danno una grande importanza alla lunazione anche nel travaso del vino e difficilmente travasano a luna nuova, come suol dirsi volgarmente, a luna *fresca*.

Ebbene questo non è che un pregiudizio. Esperienze accurate hanno assodato che l'azione della luna sul travaso non ha alcuna influenza. Influenza grande hanno invece sul travaso due altri elementi e se ne capisce il perchè: la temperatura e la pressione barometrica.

Si deve quindi travasare *quando il termometro è più basso ed il barometro più alto.*

Questa regola trae ragione dal fatto che il vino come del resto tutte le materie organiche, teme il contatto dell'aria, specie dell'aria calda; quindi utilissima è nel travaso la temperatura bassa e utilissima del pari è la pressione barometrica, la quale, premendo sulla massa del liquido, impedisce alle feccie che col travaso si vogliono separare di rimescolarsi al medesimo.

Quindi travasare in giornate fredde e serene senza preoccuparsi della luna.

***

La medica nel Mezzogiorno d'Italia. — Sino a qualche tempo fa si riteneva che la *medica* dovesse relegarsi soltanto al settentrione e nel centro d'Italia. Ora essa è stata trasportata anche nell'estremo mezzogiorno e vi ha fatto ottima prova.

Una di queste fu eseguita l'anno scorso dal dott. Fedele nel Comune di Gerace-Marina, dove egli dirige quella R. Cattedra ambulante.

Ivi la medica seminata in autunno su terreno profondamente lavorato, *senza irrigazione*, ha dato nel primo anno tre tagli e nel 2. cinque tagli abbondanti di erba fresca, che in quella regione così difettosa di foraggi verdi, costituisce pel bestiame una vera manna.

La differenza tra nord e sud sta in questo: che nel nord l'erba medica va seminata a primavera, mentre nel sud va seminata in autunno; che nel nord fornisce foraggio dalla primavera all'autunno, mentre nel sud lo fornisce dall'autunno alla primavera.

Del resto in quanto a quantità di foraggio fornito entro l'anno, la differenza non è notevole. Soltanto che nel sud esige un lavoro d'impianto profondo — non meno di 50 - 60 centimetri — condizione *sine qua non* per la riuscita.

Brevi notizie.

E' in corso un decreto di un *concorso a premio* per costruzioni rurali nell'Agro Pontino. Era tempo.

***

Col 1912 verrà bandito un nuovo concorso a 6 posti di segretario di 4. a. Ministero di Agricoltura per i *laureati in agraria*.

***

Con recente R. D. fu bandito un concorso in danaro alle famiglie coloniche immigrate nelle provincie meridionali ed in quelle della Sicilia, Sardegna, Grosseto e Roma.

Entro gennaio anche a Camera chiusa si adunerà il *Comitato Agrario nazionale* per discutere il programma presentato dall'on. Patrizi, sul tema: *La riforma elettorale e l'agricoltura.*

***

Si è attorno al benemerito *Circolo enofilo italiano* costituito in Roma un *mercato centrale del vino.*

G. Mancini.

TEATRI ed ARTE

Lirica— *L'Isabeau* a Venezia— La nuova opera di Mascagni si darà anche alla *Fenice* di Venezia, sotto la direzione dell'autore. La prima rappresentazione è fissata per la sera del 28 gennaio. Amelia Karola, Italo Cristalli e Sarbaudo Bango ne saranno i principali interpreti. La stagione s'inaugurerà il 4 gennaio con la *Cavalleria* e *il Segreto di Susanna*, con Eugenio Giraldoni. Si darà anche *l'Otello*. Principali interpreti, oltre al Giraldoni, saranno Maria Viscardi, Amelia Karola, i tenori Cristalli, Rotondi e Taccucci, e i baritoni Galeffi e Bango.

— Di Vincenzo Bellini esistono, inediti, molti canti giovanili, alcuni pezzi dell'«*Oreste*» e dell'«*Ernani*» e inoltre un'opera destinata alla « Grand'Opera » di Parigi, della quale s'ignora ancora il titolo e che Gioacchino Rossini chiese ed ottenne dai parenti del maestro. Appena Rossini fu morto nel *Figaro* di Parigi apparve un invito alla vedova perchè cercasse fra gli autografi rossiniani quello di Vincenzo Bellini e non molto dopo la vedova, nello stesso giornale, rispose di averlo appunto trovato e di tenerlo a disposizione di chi ne avesse diritto. Poi non ne se seppe più nulla. Quanto all'«*Ernani*» si sa che alcuni brani vennero dal Bellini utilizzati per la sua « *Sonnambula* » visto che la censura poneva eccessive difficoltà all'approvazione del libretto, che le pareva troppo rivoluzionario. Quella musica però non andò perduta, e già se ne rinvennero cinquanta fogli contenenti i pezzi principal Quanto all'«*Oreste*» il catanese Sebastiano Munzone narra nel *Piccolo della sera* che, accettando di musicare quel soggetto, Bellini aderì al volere d'una donna che fu cara al suo cuore. Una sera Bellini andò a visitare Giuditta Pasta nella sua villa patrizia, e la trovò intenta a leggere. Appena lo vide entrare nella sua stanza, la eletta artista gli tese la mano senza, però, interrompere la lettura. Il vivo interesse da lei dimostrato pel libro, spinse il musicista a chiederle qual titolo portasse.

«E' l'*Oreste* di Vittorio Alfieri— rispose la Giuditta— uno dei libri che più prediligo e che sarei felice di vederlo per voi diventar motivo d'ispirazione». Il Bellini, dopo ciò, fece ridurre per le scene liriche la tragedia dell'Alfieri e si accinse a musicarla. Ma non potè finirne che la prima parte.

La stagione lirica a Foggia

Foggia, 27. Ieri sera si è iniziata col *Don Pasquale* la stagione lirica al nostro *Massimo*.

L'interpretazione fu ottima da parte della sig. Gronchi Rosina, che fu una *Norina* piena di grazia e di vivacità. Bene il tenore Nozzoli, il Brandotti e il Banci. Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del m. Giometti.

Seguiranno la *Norma* e la *Sonnambula*.

Franz von Vecsey al « Costanzi. »

L'eccezionale giovane violinista, Franz Vecsey, che tanto entusiasmo destò anche ultimamente al *Corea* in seguito a speciali accordi con l'impresa del teatro *Costanzi*, darà una straordinaria *soirée* il 12 gennaio prossimo, in cui il sommo artista terrà da solo un concerto, svolgendo un programma quanto mai interessante e per la maggior parte nuovo per Roma. Tanto Walter Mocchi, impresario del *Costanzi*, quanto il maestro Edoardo Vitale hanno aderito con entusiasmo a concedere il teatro per un simile eccezionale avvenimento d'arte.

Franz von Vecsey, ungherese ed allievo di quell'Hubay che è stato ed è egli stesso violinista acclamatissimo, ha superato di gran lunga il maestro: Hubay stesso, nella sua recentissima permanenza a Roma, lo affermava con entusiasmo. Ha vent'anni ed una lieta anima d'artista: ama sopra ogni cosa al mondo la musica, e prima della musica ama il violino, e prima del violino ama i suoi violini: due *Stradivari* che valgono più di centocinquantamila lire.

Vecsey vive a Berlino con i suoi genitori, di aristocratica famiglia ungherese: ma è desolato di dover lasciare la maggior parte dell'anno sua madre per dare concerti in tutto il mondo.

A Roma egli giunge dopo una serie di nuovi trionfi conquistati nel Belgio e nell'Olanda; si fermerà tra noi un paio di giorni, ripartendo subito per una breve *tournée* in Italia, il paese che egli sogna ed adora.

Un'esposizione artistica galleggiante

In Olanda esiste, collocata a bordo di un elegante e comodo battello, una esposizione artistica.

Sul ponte una bella casa di legno dipinto, in istile moresco, con il tetto di vetro attraverso cui scende una luce tranquilla, contiene in alcune sale quattro cento trenta quadri disposti in ordine di tempo e di scuole.

Il battello-esposizione si chiama « l'Alambra» e circola per tutti i canali olandesi rimorchiato da due robusti cavalli.

L'*Alambra*, si ferma dinanzi a tutte le città che si specchiano nell'acqua dei canali: getta le passerelle sul molo e manda un guidatore a ripetere in tutte le vie l'invito agli abitanti di recarsi a visitare i capolavori in essa raccolti.

E certo questa lezione di arte vale assai più dei cartelloni che nelle nostre città, specie nei sobborghi, educano il popolo con la esposizione di scene relative ai delitti, agli atti inumani e ad altre simili bel le cose.

SPORTS

I RECORDS DELL'AVIAZIONE NEL 1911

L'anno che sta per morire, sarà segnalato nella storia dell'aviazione per il grande circuito europeo coi suoi 42 partenti che coprirono più di 30 mila Km.

Undici di costoro traversarono la Manica al giorno ed all'ora fissati e nove ritornarono a Parigi.

Sono pure notevoli i *records* battuti in distanza in altezza e in velocità.

Nella distanza il massimo è stato raggiunto da Gobé col percorso di 740 Km. senza formata intermedia.

Nel 1908 W. Wright aveva raggiunto i 212 Km.; nel 1909 Enrico Farman Km. 232; nel 1910 Tabuteau Km. 585; nel 1911 Fourny Km. 723 e finalmente Gobé i Km. 740.

Questo trionfatore del *record* in distanza volò il 24 corrente a Pau sopra un monoplano Newport con 260 litri di benzina e percorse esattamente 740 Km. e 255 metri in 8 h. 15 m. e 50 secondi.

In altezza Garros ha raggiunto pure in quest'anno i 3910 m.

Anche in questo il *record* nel 1908 era detenuto da W. Wright con l'altezza di 110 m.

Nel 1909 raggiunse i 410 m. nel 1910 Legagneux i 3100 e finalmente Garros quest'anno è giunto al massimo di 3910. Ma è pure da ricordare Prevost che è salito fino a 3000 con un areoplano a due posti.

Quanto alla velocità non si possono indicare dati precisi, perchè sarebbe da tener conto dei giri e del vento. Nel 1908 si arrivò ai 70 Km. all'ora; nel 1909 si oltrepassarono i 80; nel 1910 si saltò ai 120 e nel 1911 si è giunti vicini se non si è arrivati alla velocità straordinaria di 150 Km all'ora.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il bucato ai biglietti di banca

I biglietti di banca, quantunque fatti con carta di qualità ottima, passando da una mano all'altra, come ognuno sa, si gualciscono, si macchiano, e in certa misura, diventano un pericolo per chi li maneggia. Veramente questo pericolo è fra quelli che la moltitudine sfida volentieri; ma non è men vero che l'analisi di 21 biglietti dei quali alcuni quasi nuovi e gli altri usati, condusse alla scoperta sopra ciascuno di essi di un numero di microbi varianti dai 14 mila ai 585.000!

Ad ogni modo, lasciando a parte anche il punto di vista igienico, è certo che il troppo lungo uso dei biglietti di banca, porta una spesa non indifferente.

Forse in Italia non se ne è mai tenuto conto: in America si, ed eccone il risultato.

Da una media di cinque anni è stato provato che il numero dei biglietti ritirati annualmente dalla circolazione dal Tesoro degli Stati Uniti è di 200 milioni.

La impressione dei biglietti che debbono sostituirsi costa 1 cent. e 3[10 l'uno, ossia quasi 6 centesimi, il che porta ad un totale di spesa di quasi 12 milioni di lire.

Gli americani, gente pratica, a risparmio di denaro e di tempo decisero di tentare la lavatura dei biglietti usati e ci riuscirono. Anzi, si trovò subito, l'uomo ingegnoso, che inventò la macchina necessaria.

L'operazione procede nel seguente modo: s'introducono i biglietti in un cesto ovale fatto a reticella chiuso con una triplice serratura, che viene immerso dentro un mastello pieno di una soluzione di sapone e soda.

Per mezzo di un opportuno meccanismo, mastello e cesto son fatti oscillare mentre un getto di acqua a grande pressione, agita il liquido. Dopo qualche minuto i biglietti sono sciacquati, puliti e rinfrescati come se uscissero allora allora dalla officina « Carte e valori ».

Indi, entro un tamburro rotativo a *graticci*, esposto ad una forte corrente di aria calda essi vengono perfettemente asciugati.

Dopo passati sotto il mangano, riacquistano l'aspetto e la consistenza dei nuovi.

Il ministero delle finanze degli Stati Uniti, e molte banche hanno già da tempo in uso il macchinario richiesto per la lavatura dei loro biglietti.

E la economia che ne ritraggono è, senza dubbio di molta entità.

E' stato calcolato che su cento biglietti tolti dalla circolazione, ottanta possono essere lavati con la spesa di un decimo di *cent.*, ossia di *cinque millesimi e mezzo*, per ogni 100 pezzi. Sicchè, ritornando al calcolo fatto prima circa il costo della nuova impressione, noi troviamo che la lavatura di 160 milioni (l'80 % dei 200 milioni consunti annualmente) costa soltanto 850.000 lire con un risparmio di un milione di dollari, senza contare la difesa della pubblica salute.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 28 Dicembre 1911 — ss. Innocenti

Leva il sole alle 7,38 - tramonta alle 4.42.

Leva la luna alle 9.23 - tramonta alle 5.58.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1[2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2,1	coperto	Nizza	9,6	1[4 cop.
Ambur.	3,1	1[2 cop.	Zur.go	7,3	3[4 cop.
Vienna	1,3	—	Costan.	—	—
Madrid	1,4	sereno	Malta	13,7	piovoso
Parigi	10,6	sereno	Atene	7,2	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10,4	1[4 cop.	l. mosso	16,1	6,4
Torino	4,0	sereno	—	12,0	0,2
Milano	4 0	sereno	—	10,0	0,7
Venezia	1,0	piovoso	calmo	3,3	1,0
Bologna	7,8	sereno	—	4,9	0,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8,0	sereno	calmo	14,1	7,4
Firenze	4,4	sereno	—	15,6	8,0
ROMA	2,0	1[4 cop.	—	12,2	7,9
Bari	7,6	3[4 cop.	agitato	14.4	0,4
Napoli	—	—	—	15.2	4,3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	4,1	1[2 cop.	—	9,7	2,7
Palermo	11,8	coperto	mosso	17,0	8,9
Messina	12.9	coperto	agitato	15,0	7,0
Cagliari	10,0	sereno	tempest,	17,0	1,9

Probabilità: venti intorno a ponente; forti o fortissimi sul Tirreno, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato, specie il Tirreno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762,2 Termometro centigrado massima 12,7 minima 1.8 Umidità relativa 80 assoluta 9,79 Vento a mezzodì N — Stato del cielo coperto.

Rebus monoverbo

ten ta

Spiegazione del giuoco precedente

Ina-bi-le — INABILE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Reggio Emilia - *Intendenza di Finanza* - 4 Gennaio - Conferimento rivendita generi di privative in Guastalla.

Ministero Lavori Pubblici - 5 Gennaio - Appalto dei lavori occorrenti alla ostruzione di un pennello in scogliera di massi naturali nell'insenatura di Reeso L. 152.474.

Capodimonte - *Municipio* - 9 Gennaio - Riscossione dazio consumo triennio 1912-1914.

Foligno - 1° *Reggimento artiglieria da campagna* - 2 Gennaio - Provvista in cinque lotti di finimenti per cavalli.

Morbegno - *Municipio* - 4 Gennaio - Costruzione acquedotto - L. 154.664.

Momalto - *Municipio* - 4 Gennaio - Costruzione stradale lire 59.776.

Castel San Pietro Romano - *Municipio* - 4 Gennaio - Costruzione stradale - L. 26.018.

Poggibonsi - *Municipio* - 9 Gennaio - Deviamento, regolazione dell'alveo del torrente «Staggia» L. 111.270.

Ministro Istruzione Pubblica - 10 Gennaio - Concorso a dieci posti di ragioniere di 4ª classe - A venti posti di segretario di 4ª classe - A dieci posti di applicato di 3ª classe.

Ministero Marina - 10 Gennaio - Concorso per due posti di capo tecnico di 2ª classe.

Oarisi - *Municipio* - 10 Gennaio - Appalto dazio consumo quadriennio 1912-15.

Ministero Lavori pubblici - 12 Gennaio - Costruzione tronco stradale N. 110 compreso fra la valle San Martino (Catanzaro) e la località [illegible] L. 544.660.

Il diario della guerra (1)

SETTEMBRE

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente il giorno 3 Tobruk, il 5 Tripoli, il 18 Derna, il 19 Bengasi (di viva forza), il 21 Homs.

Le truppe prima della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

DICEMBRE

Si respingono nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.

Il 4 si occupa l'oasi d'Ain Zara, catturando 7 cannoni.

Il 10 si fa una ricognizione nell'oasi del Sahel ed il 13 si occupa Tagiura fortificandola.

Da Ain Zara si fanno frequenti ricognizioni verso il Tarhuna e verso Aziziah sulla strada del Garian. Il 19 la colonna in ricognizione a Bir Tobras sostiene brillantemente un aspro combattimento contro forze superiori.

11.— Violento attacco notturno a Bengasi: è respinto e contrattaccato con gravi perdite del nemico.

Cavalleria da Ain Zara verso Tarhuna avvisa piccoli gruppi di arabi.

Due squadroni lancieri appena sbarcati eseguono una ricognizione verso Gargarese.

Areoplani trovano deserta la zona su Zanzur e Bir el Din.

Oltre Bir el Din verso sud scoprono un gruppo di cavalieri turchi ed altri gruppi di tende turche e arabe.

13.— Il 93° fanteria da Hamidiè e l'11° bersaglieri da Ain Zara con reparti artiglieria da montagna, cavalleria e genio occupano Tagiura, senza resistenza.

Arriva Marconi a Bengasi da Tobruk.

Giungono a Bengasi gli attesi rinforzi.

14.— Distaccamenti nemici secondo informazioni, sarebbero a Bir Stae, Bir Tobras ed Engila.

15.— Uno squadrone rileva la presenza di un piccolo campo nemico a Sidi Alem nella valle Migenin a 20 km. a sud di Ain Zara.

Gruppi di beduini attaccano nella notte una ridotta a sud di Berca e sono respinti.

Una esplorazione spinta da Derna sull'altipiano verso ovest non incontra nemici.

Un battaglione bersaglieri con 2 compagnie alpine esegue da Homs una ricognizione verso sud e sud-ovest, e disperde numerosi gruppi di arabi.

16. — Si compie l'allestimento a difesa di Tagiura

Continua la scoperta di armi e munizioni nell'oasi.

Esperimenti di Guglielmo Marconi a Gurgi.

Un battaglione granatieri con una sezione artiglieria di montagna fa una ricognizione a 12 km a sud di Ain Zara senza incontrare nemico.

Un violentissimo temporale abbatte verso sera i due *hangars* in costruzione.

Un battaglione alpino con 4 pezzi da montagna e mitragliatrici sull'altipiano di Derna respinge al mattino un attacco, che viene rinnovato e respinto nel pomeriggio col concorso di rinforzi dalla città.

17. — Il 50° fanteria con un battaglione del 63° col regg. lancieri Firenze e 2 batterie fanno una ricognizione su Zanzur ritornando al tramonto dopo avere interrotto la linea telegrafica Zanzur Garian.

Due battaglioni, due squadroni ed una batteria riconoscono verso Bir el Din, incontrando pattuglie turche che si ritirano ed avvistando un accampamento nemico a 5 km. La batteria fa fuoco e 400 uomini circa levano il campo e si ritirano.

18. — Continua tempo cattivo.

Situazione invariata su tutto il fronte costiero.

Marconi s'imbarca per l'Italia.

S'iniziano a Tripoli i lavori per la stazione sanitaria marittima.

19. — Tre battaglioni, uno squadrone ed una sezione artiglieria da montagna attaccano un campo nemico a Tobras. Gli avversari contrattaccano più volte con forze superiori, ma sono sempre respinti con gravi perdite.

Altri tre attacchi si ripetono nella notte sempre inutilmente.

20. — Solenne commemorazione dei caduti in Tripolitania nella chiesa cattolica di Tripoli con intervento di vari capi arabi.

Giungono alle nostre truppe numerosi doni dalla Italia e dalle colonie.

Un distaccamento egiziano occupa la baia di Solum.

21 Nella notte dal 21 al 22 si respinse un attacco contro la ridotta n. 3 a Bengasi.

22 Un battaglione del 20° fanteria con artiglieria respinge un attacco nemico diretto a disturbare i lavori per la costruzione delle batterie a Tobruk

L'incrociatore *Puglia* cattura il vapore *Menzdleh* con 30 mila sterline destinate al comando turco di Hodeida ed il vapore *Kaiserich*, che navigava sotto veste di nave della Mezzaluna rossa, sebbene mancasse di qualunque adattamento sanitario.

22. — Gruppi di Arabi aderenti ai Turchi attaccano Zanzur allo scopo di razziare.

Continua mare pessimo.

Nella notte 22-23 il nemico attacco un *blockhaus* a Bengasi ma è respinto con perdite.

23. — Si è informati che gli Arabo Turchi battuti a Bir Tobras si sono ritirati su Aziziah.

Numerosi gruppi di Arabi si concentrano a Suani, Beni Ader, Bei Akaba, Aziziah e Tobras.

24. — Comincia il ripopolamento della oasi di Tripoli nei sobborghi di Dahra, Zaniet e Dalmeni.

Due squadroni eseguiscono una ricognizione su Bulelim senza incontrare nemico.

25. — Al mattino il nemico avanza su Bengasi. Parecchie migliaia di uomini con artiglieria si dispongono a 5 km innanzi al fronte orientale della piazza e avanzano lentamente in direzione di Foiat fino a 2 km dalle ridotte n. 4 e n. 3 Allora la nostra artiglieria ha aperto il fuoco arrestandolo con gravi perdite. Al tramonto il nemico ha ripiegato.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nel primo trimestre della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

I bilanci 1911-1912

PROGETTO DI ASSESTAMENTO

L'entrata effettiva, che la legge di bilancio dello scorso giugno aveva preveduto in L.ire 2.260.026.533. con le nuove proposte del governo, in sede di assestamento, sale a lire 2 miliardi 325.840.321, ossia aumenta di L. 65.813.788.

La spesa effettiva, prevista, a sua volta, in L. 2.181.952.742, sale fino a L. 2.268.684.294, con aumento di L. 86.731.552, che supera cioè di L. 20.917.764 la maggiore entrata e peggiora, quindi, di altrettanta somma, nel suo insieme, la situazione della finanza.

L'entrata aumenta nella ragione del 2,95 per cento; mentre la spesa cresce nella ragione del 3.06.

L'avanzo tra *entrata e spesa effettiva* da Lire 78.073.791 discende a L. 57.156.027.

***

A formare la cifra di L. 65.813.788 onde aumenta l'entrata, contribuiscono principalmente i seguenti cespiti:

Redditi patrimoniali		+ 372.523
Imposta terreni	+ 1.343.000	
» fabbricati	+ 1.500.000	
» di R. M.	+ 7.800.000	
Imposte dirette		+ 10.643.000
Tasse sugli affari		+ 6.000.000
Tasse ferroviarie		+ 2.300.000
Diritti consolari		+ 200.000
Tasse di fabbric.ne	+ 5.620.000	
Dogane	+ 7.200.000	
Dazio cons. Roma	— 1.171.878	
Imposte sui consumi		+ 11.642.122
Tabacchi	+ 5.510.000	
Sali	+ 900.000	
Lotto	+ 3.000.000	
Privative		+ 9.410.000
Poste	+ 6.000.000	
Telegrafi	+ 2.510.000	
Telefoni	+ 1.230.000	
Servizi pubblici		+ 9.730.000
Tasse di pubbl. insegnam.to		+ 1.900.000
Totale		L. 52.197.645

La differenza di Lire 13.616.143 è data dalle entrate minori, dai rimborsi e concorsi, e, finalmente, da alcune variazioni di entrata per effetto di atti legislativi, alle quali, in parte, corrispondono eguali partite in uscita.

***

La spesa aumenta, come fu detto in principio, di L. 86.731.552, delle quali sole L. 1.457.752 per rettificazione di previsioni delle spese obbligatorie e d'ordine, mentre le rimanenti L.ire 85.273.800 sono la risultante di provvedimenti legislativi, deliberati od approvati nel frattempo.

I maggiori aumenti di spesa riguardano i ministeri della pubblica istruzione, e della marina, ai quali sono complessivamente concessi maggiori stanziamenti di oltre 54 milioni.

Un notevole aumento registra anche la spesa del Ministero del Tesoro, ma una parte, come vedremo in appresso, trova corrispondente riscontro nel bilancio dell'entrata.

La maggiore spesa si riparte tra tutte le amministrazioni, nella misura indicata in appresso, eccettuato soltanto il ministero della guerra, che registra la notevole diminuzione di circa 38 milioni e mezzo, per la quale l'aumento effettivo della spesa discende alla cifra prima indicata di L. 86.731.552

Eccone la dimostrazione:

	Aumento assoluto		Aumento percentuale
Tesoro	+ L.	29.176.722	+ 3.9
Marina	+ »	28.082.270	+ 14.5
Istruzione	+ »	26.197.198	+ 25.2
Finanze	+ »	10.231.715	+ 3.6
Interni	+ »	15.721.558	+ 13.0
Poste e Telegr.	+ »	7.185.722	+ 5.8
Lavori Pubblici	+ »	4.389.916	+ 3.6
Giustizia	+ »	2.039.550	+ 3.8
Esteri	+ »	1.533.930	+ 6.4
Agricoltura	+ »	603.000	+ 2.2
Totale	+ L.	125.161.581	+ 7.0
Guerra	— »	38.430.039	— 9.7
Rimanenza	+ L.	86.731.552	+ 3.9

La maggior spesa del ministero del Tesoro è in parte figurativa, imperocchè i 18 milioni stanziati per la cessione al Tesoro delle indennità dovute dalla Cina trovano corrispondente riscontro nel bilancio dell'entrata; nella stessa guisa che il maggior credito di L. 1.602.500 per il servizio delle pensioni ha il suo riscontro nei bilanci dei ministeri dell'Interno, della Istruzione e della Marina.

I provvedimenti pro Roma (legge del luglio 1911 gravano il Tesoro di L. 5.458.696, avendo lo Stato assunto l'obbligo del servizio del prestito di 150 milioni, contratto dal Comune per i lavori del piano regolatore. Il bilancio delle finanze, per la stessa legge, corrisponde, inoltre, al Comune di Roma altre L. 732.161, in conto di maggiore prodotto del dazio-consumo.

L'attuazione della legge Credaro-Daneo sull'istruzione elementare importa una maggiore spesa di 24 milioni in cifra tonda.

Causa di maggiori spese nel bilancio dell' Interno sono i miglioramenti economici concessi a taluni personali, dipendenti da quell'amministrazione con la legge del 6 luglio 1911 e i provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali.

Nel bilancio della Marina aumentano le spese per il rinnovamento del naviglio di 22 milioni, dei quali 5 a titolo di anticipazione in conto degli esercizi 1915-918; quelle del Corpo reale, equipaggi di altri 2 milioni circa e, finalmente, le spese per la marina mercantile — compensi di costruzione e premi di navigazione — di altre L. 2.200.000.

La differenza di L. 1627070 è la conseguenza del passaggio dal ministero dei lavori pubblici a quello della Marina del servizio dei fari e segnalamenti marittimi, onde all'aumento di un bilancio risponde una corrispondente diminuzione nell'altra.

La notevole diminuzione di spesa che registra il bilancio della guerra è la necessaria conseguenza dell'anticipazione fatta nel 1910-911 a quella amministrazione di una parte dei crediti 1911-912 assegnati alla parte straordinaria del bilancio. Se somme, le quali si dovevano spendere nell'esercizio in corso, furono anticipate nel 1910-911 è naturale che non figurino altrimenti in bilancio.

***

In un secondo articolo saranno più specialmente analizzati i proposti aumenti di entrata.

La Francia nel Marocco

Le spese per l' esercito di occupazione e pei lavori pubblici.

Senza pensare ad occupare tutto il paese — scrive Leroy Beaulieu in un articolo sulla Francia al Marocco — dobbiamo portare le nostre forze militari ovunque sia necessario.

Quando Delcassé mandò nel 1905 a Fez l'ambasciata guidata da Saint - René Taillandier, si parlò di costituire un esercito sceriffiano di 200 uomini di truppa inquadrati da una trentina di ufficiali francesi, una dozzina di ufficiali indigeni algerini e un centinaio di sergenti idem.

Un ufficiale del corpo di spedizione francese nel Marocco ha publicato nella *Revue des deux mondes* un riassunto di quanto occorre per mantenere l'occupazione dei punti più importanti, cioè: 5000 cavalieri e 15 mila fantaccini ripartiti tra 50 *goums* marocchini, una divisione di 8000 tiragliatori senegalesi, un reggimento di 2.500 *marsouins* (volontari coloniali francesi), un reggimento *bigor* di tre gruppi di artiglieria, un battaglione misto del genio e i servizi corrispondenti.

Questi effettivi — scrive l'ufficiale — possono rappresentare lo stretto necessario, sufficiente per formare un corpo di occupazione nel Marocco limitato verso l'Est dal corso inferiore e medio della Muluia. Questo piccolo esercito, relativamente poco costoso, sarà svelto e poderoso se, come regola assoluta, avrà unità di direzione.

***

Come si vede — scrive Leroy Beaulieu — si tratta di 33 a 34 mila uomini. Inoltre, si dovrà prontamente iniziare e rapidamente eseguire in una mezza dozzina d'anni

1ª la ferrovia Tangeri-Ougida per Fez.

2ª la linea da Casablanca e da Rabat a Fez che potrà collegarsi alla prima.

Si tratta di circa 750 Km di strada ferrata parte in pianura parte in montagna. Valutandone il costo a circa 200 mila fr. il Km si avrà una spesa di circa 160 milioni che rappresentano una annualità da 7 a 8 milioni a carico della Francia almeno sin dal principio. Tutto quanto si potrebbe sperare pei primi anni è che l'insieme di tali linee compensi le spese d'esercizio.

Attualmente i 3500 Km circa di ferrovie d'interesse generale esistenti in Algeria e che hanno una quarantina d'anni di età, costano ancora allo Stato 3000 fr. per Km.

In Tunisia la linea della Medierda che ha 35 anni di età costa ancora 4000 fr. a Km. — Però la nuova rete ferroviaria tunisina, fruendo di un cosiderevolissimo traffico minerario, è in condizioni più vantaggiose.

Tutto quindi induce a credere che, a meno di eccezionali risorse minerarie uguali ai fosfati della Tunisia, i 750 Km. di ferrovie del Marocco imporranno allo Stato un carico di 7 a 8 milioni che si alleverà gradatamente ma molto lentamente.

Si dovrà inoltre costruire un gran porto sia a Rabat sia Casablanca e occorreranno da 15 a 20 milioni.

In quanto alle strade, pensiamo che per lungo tempo ci asterremo dal farne; basterà costruire qualche ponte sui corsi d'acqua principali ai quali fanno capo le *piste* indigene.

Insomma, tenuto conto degli elementi accennati: esercito, anche ridotto al minimo, e lavori pubblici saviamente iniziati, non ce la caveremo con meno di una quarantina di milioni all'anno, supponendo che la Francia incontrerà buone relazioni con gl'indigeni, conciliandoseli e riordinando le loro imposte.

Economia e Statistica

Il mercato mondiale del grano

In questo momento i mercati mondiali vale a dire i grandi mercati americani, russi, inglesi e francesi, che rappresentano i paesi di maggior produzione, oppure i grandi magazzini commerciali di grano, si risentono delle notizie contradittorie sul raccolto dell'Argentina, per ciò i prezzi si mantengono ovunque molto fermi.

Le ultime informazioni, un po' precise, dicono che la qualità del grano al nord è molto variabile

Nella provincia di Cordoba dove il 70% del raccolto è già mietuto presenta un po' di ruggine e i campioni sono mediocri.

Il telegramma conclude col dire che ora tutto dipende dal raccolto nel Sud.

Lo *stock* visibile del grano esistente in Europa il 20 corrente era valutato in 29 milioni di ettolitri Alla stessa epoca del 1910 era di 34 milioni e alla stessa epoca del 1909 era di 23 milioni di ettolitri in cifra tonda.

Il *Corn Trade News* dice che i mercati europei e argentini mantengono una tendenza ferma, mentre quelli dell'America del Nord e del Canadà sono deboli. La ragione di questa differenza è molto semplice.

I dubbi sulla entità e più sulla qualità del raccolto nell'Argentina inducono gli europei ad affrettarsi a comprare mentre negli Stati Uniti i forti acquisti fatti e continuati di fronte alle poche richieste relativamente agli enormi *stocks* impediscono la speculazione al rialzo.

Al Canadà — divenuto importantissimo mercato — la domanda bilancia gli acquisti e il mercato si mantiene piuttosto debole come agli Stati Uniti

Il termometro dei prezzi immediati del mercato mondiale dipende quindi moltissimo dalle condizioni climatiche in cui si svolgerà la mietitura in queste tre settimane e dalle disposizioni dei produttori argentini, come pure degli australiani circa il loro nuovo raccolto.

Ecco frattanto i prezzi — per ettolitro — delle ultime cinque settimane sulle maggiori piazze estere secondo il *Corn Trade List*:

Mercato	23 nov.	30 nov.	7 dic.	14 dic.	21 dic.
Parigi	25.15	25 —	25.10	25.45	25.65
Liverpool	19.83	20.10	20.06	10.17	20.61
Berlino	25.62	25.19	25.31	26.79	26.81
Budapest	24.82	24.88	24.86	24.59	24.80
Chicago	18.32	18.87	18.84	18.60	18.99
New York	19.09	19.59	19.87	19.52	19.85
Odessa	18.55	17.79	— —	18.54	18.50

Il rendimento delle imposte in Francia

Nel mese di novembre u. s. le imposte e monopolii hanno reso in Francia 288.543.000 fr. con un aumento di 4 milioni sugl'introiti del novembre 1910 e di 2.374.300. sulla previsione per quest'anno.

Negli undici mesi del corrente anno si ebbe un maggior rendimento di fr. 387. 526.200 sul corrispondente periodo 1910 e di fr. 323.318.400 sulle previsioni del bilancio.

In queste cifre non sono comprese le rendite e proventi dei domini dello Stato, proventi diversi, entrate straordinarie e d'ordine che nel mese di novembre salirono a 13.313.600 fr. con una diminuzione di 412.720 sui proventi del mese di novembre del 1910.

I proventi di cui sopra nei primi 11 mesi dell'anno superarono di 601.330. fr. le previsioni, e di 3.015.930 gli incassi fatti nel corrispondente periodo del 1910.

Per quanto riguarda le imposte dirette e tasse similari autorizzate dalla legge 13 luglio 1911, le valutazioni di bilancio al 1° dicembre sono stabilite in 595.897.429 fr. e i ruoli emessi a 601.406.600 e aggiungendovi i centesimi addizionali raggiungono 1.158.791.100 fr.

I dodicesimi scaduti alla stessa data sommarono 965 milioni e 659.200 fr. ed avendo i ricuperi effettuati raggiunto 1.075.972.500 si ha una differenza in più in rapporto ai ricuperi dei dodicesimi scaduti di 110.313.300 fr.

Nel medesimo periodo del 1910 i ricuperi superarono questa cifra di 25.653.200. fr.; ma le spese di giudizio scesero da 1.29 % a 1.26.—

Assicurazione del bestiame in Svezia

L'assicurazione contro la mortalità del bestiame è esercitata in Svezia da 46 società, che estendono le loro operazioni in tutto il paese, da 107 società provinciali e da 542 società cantonali o parrocchiali.

I premi pagati annualmente dagli agricoltori svedesi per assicurare il loro bestiame ammontano a circa 5 milioni di frs. mentre il valore del bestiame assicurato si può valutare a circa 300 milioni di frs.

Da uno studio su questo argomento pubblicato nel n. 8 del «*Bollettino delle Istituzioni Economiche e sociali*» dell'*istituto Internazionale d'Agricoltura* rileviamo che la «Società scandinava di assicurazione del bestiame,» con sede a Stoccolma, è la società che conta maggior numero di assicurati. Infatti l'ammontare delle indennità, per i sinistri pagate da questa società era nel 1908 di 1,336.184 frs. cioè quasi la metà del totale delle indennità pagate da tutte le società di assicurazione svedesi, che operano in questo ramo.

Nell'articolo citato si trovano indicate tutte le condizioni d'assicurazione delle società svedesi e particolareggiate notizie sui criteri adottati dalla più importante di esse «la società scandinava di assicurazione del bestiame, di Stoccolma» sul calcolo dei premi, sul risarcimento dei danni, ecc.

Questa Società ha pubblicato delle interessanti statistiche sull'andamento della mortalità dei cavalli assicurati: nel decennio 1891i1910, ad esempio, la mortalità media di cavalli assicurati fu in Svezia del 2.38%. I dati sono anche raggruppati per provincia, per modo che si possono osservare le influenze delle condizioni diverse di razza, di clima e di lavoro agricolo. Così, ad esempio nella provincia della Scania, dove le condizioni economiche e meteorologiche sono simili a quelle della Danimarca, si constatò una percentuale di morti molto superiore alla media generale della Svezia e che si avvicina invece molto alla media che si rileva per le società di assicurazione danesi, cioè del 3,02%).

Da ultimo si esaminano col sussidio delle tavole di mortalità svedesi e danesi alcune analogie, molto interessanti anche dal punto di vista biologico, tra la mortalità umana e quella degli animali.

A differenza di quanto si rileva in vari altri paesi, dove prevalgono le mutue locali, in Svezia le società di assicurazioni nazionali, estendenti le loro operazioni su tutto il paese, sono quelle che assicurano la maggior parte del bestiame. Basti dire che il 72% degli animali di specie bovina è assicurato presso di esse.

Due cause hanno specialmente contribuito allo sviluppo delle grandi società; le frequenti oscillazioni del rischio di mortalità del bestiame, che sono tanto più pericolose per una società di assicurazioni, quanto più ristretta è la sua sfera di operazioni, e poi l'aumento del valore capitale rappresentato dal bestiame, per cui il rischio diventa sempre più grave e difficilmente può essere sopportato dalle società locali.

Il mercato delle frutta italiane

La nostra esportazione nel 1910.

Il 1910 fu per le frutta un'annata di scarsità in confronto all'annata di abbondanza che fu il 1909.

L'*Ufficio di Statistica Agraria*, in un calcolo approssimativo fa ascendere il valore della frutta fresche prodotte, esclusi gli agrumi e l'uva, nel 1910 a 96.000.000 di lire in confronto di 129.000.000 nell'anno precedente: una diminuzione quindi di 33 milioni di lire. In queste cifre le mele, pere, cotogne e melegrane figurano per lire 34.000.000 nel 1910 contro 37.000.000 nel 1909, le frutta polpose per 24.000.000 contro 32.000.000 e le frutte diverse per 38.000.000 contro 60.000.000.

L'esportazione di tutte queste frutta e quella dell'uva, seguendo l'andamento della produzione è discesa nel 1910 a quintali 760,825 del valore di lire 25.666.000 contro quintali 1.795.262 del valore di lire 52.214.000 nell'anno precedente, una diminuzione quindi di 1.304.437 quintali e di 26 milioni 548.000 lire.

Le mele e le pere, per la grande importanza che hanno acquistato all'esportazione, sono ora l'indice dell'andamento del commercio delle frutta fresche.

Circa metà di questo commercio è rappresentato da esse sole con prevalenza assoluta delle mele, poichè le pere vi figurano in piccolissima proporzione.

L'esportazione complessiva era di quintali 213.820 per un valore di circa 6 milioni di lire nel 1908, passò di colpo nel 1909 a quintali 1,149,690 per un valore di 32 milioni, favorita dall'abbondante raccolto e dalle notevoli richieste delle fabbriche di sidro tedesche, per diminuire nuovamente nel 1910 a quintali 374.085 per un valore di circa 12 miloni; una differenza in meno dunque nel 1910 rispetto al 1909 di quintali 765.605 e di lire 20 milioni, pari a 76 per cento della diminuzione verificatasi nel valore di tutta l'esportazione delle frutta.

***

Alla Germania, che resta sempre un grande mercato consumatore di queste frutta, devesi quasi tutta la diminuzione avutasi nel 1910, nel quale anno furono ivi esportati quintali 136,851 contro 835,537 nel 1909, cioè una differenza in meno di quintali 698,686.

Secondo le cifre della statistica tedesca che distingue le mele dalle pere, l'importazione dall'Italia delle sole mele è stata nel 1910 di quintali 120,584 sopra un totale di 1,220,488, mentre l'anno precedente aveva raggiunto quintali 823,243 sopra un totale di 2,044,575, vale a dire che la proporzione delle nostre vendite su quel mercato si è abbassata da 40 per cento nel 1909 a 10 per cento nel 1910. Per sopperire ai bisogni specialmente delle sue fabbriche di sidro, la Germania si è fornita in più larga misura in Austria Ungheria e Svizzera, che in tal guisa hanno visto aumentare la percentuale delle loro vendite rispettivamente da 19 per cento a 35 per cento e da 14 per cento a 30 per cento.

L'importazione delle pere dall'Italia è stata nel 1910 di quintali 38,930 sopra un totale di 332.910 quintali, in confronto dell'anno precedente si è avuta una diminuzione di 17,194 quintali, ma, avuto riguardo alla diminuzione dell'importazione totale, la percentuale dell'Italia è passata da 9 per cento a 12 per cento nel 1910.

E' sempre l'Austria-Ungheria che domina su quel mercato per questo genere di frutta.

Il resto della diminuzione verificatasi nell'esportazione delle nostre mele e pere, riguarda ma in lieve misura il mercato austro-ungarico e in più forte proporzione i mercati francese e svizzero.

Le pesche all'esportazione sono diminuite a quintali 31,751 del valore di L. 1,587,500 con una perdita, in confronto dell'anno precedente, di 90,808 quintali e di 3,314.800 lire.

Le albicocche han perduto poco: 9,312 quintali, contro 10,952 nel 1909.

Le ciliege sono discese a quintali 52,169 per un valore di lire 1,587,500, con una diminuzione di 19,328 quintali e di 200.000 lire.

L'Austria-Ungheria figura al primo posto fra i paesi verso i quali è diretta la nostra esportazione di pesche ed albicocche, seguita dalla Germania, dove invece trovano il migliore sbocco le nostre ciliege.

L'uva da tavola all'esportazione è sensibilmente diminuita a quintali 141,780 per un valore di lire 5 milioni 104,000 con una riduzione in confronto del 1909 di quintali 132,660 e di lire 2,000,000. Questa diminuzione è unicamente il risultato dello scarso raccolto e dell'andamento piovoso dell'ultima stagione, poco propizia per la conservazione del frutto Un compenso si è avuto nei prezzi che si sono mantenuti durante tutto l'anno, abbastanza elevati.

***

La Germania resta sempre il principale sbocco per le nostre uve, le quali battono vittoriosamente la concorrenza del prodotto spagnuolo e francese.

Secondo la statistica italiana la nostra esportazione su quel mercato si sarebbe ridotta nel 1910 a quintali

---

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Gemelli di sventura

ROMANZO DI
Jacques Brienne
Traduzione di R. Del Valle-de Paz

V.

Le due madri.

— Cattivo! E' dunque tanto mutevole il cuore della tua Genoveffa? Tiupure che sia capace di cessare di amare quando una volta ella ha dato l'anima?

Era straziata da mille ricordi, ma la sua sofferenza non le importava pur di risparmiare ogni dolore a suo marito e allontanare dal delitto i suoi ragazzi.

Si alzò, si avvicinò al marinaio e lo baciò con passione. Lui rimaneva in guardia.

— Eppure, mormorò, tu vuoi impedir loro, di essere felici, quei poveretti che s'amano; sei crudele per loro come lo sarebbe per noi, colui che ci separasse.

— Non voglio nulla, protestò lei. Non ho una volontà mia, voglio ciò che tu vorrai.

— Allora è semplice che si sposino presto....

Lei mise una mano sulla bocca di lui impedendogli di continuare la frase.

— Voglio sempre, disse lei con una risata cristallina, ciò che vuole il mio Yann. Che Yann però non si spicci troppo a volere, perchè le decisioni premature sono soggette al pentimento. Non sciogliere la vela amico, prima di aver constatato di dove soffi il vento.

— Dalla terra o dal largo poco importa, voglio che i figliuoli siano felici!

— Suppongo, tu voglia l'onor loro pure?

— Certo, ma che è disonorente il loro amore, il loro matrimonio?

Claudio non conosce; nè suo padre nè sua madre, sarà quindi più interamente figlio di Yann e di Genoveffa Herthomaz.

— Sì, rispose lei, pensierosa.

Ignora chi siano i suoi genitori ma può saperlo domani.

— Hai saputo qualcosa, moglie?

— E se i suoi genitori fossero ricchi, nobili, di vecchia ed antica nobiltà?

— Che stai dicendo?

— Tutto è possibile.

— In ogni modo... tu non sai nulla.

— Forse...

— Tutto è possibile... forse... parla dunque chiaramente! Mi rispondi come una Normanna, o che tutte le donne sarebbero delle Normanne, anche le Bretoni?

Risero entrambi, poi lei fece finta di risolversi,

— Ebbene, sì, Yann, poichè debbo dirti tutto credo sapere qualcosa...

Si sedette e con un gesto invitò lui a fare altrettanto. Jann obbedì.

— Vediamo, che sai? che credi sapere?

— Non hai osservato l'interessamento che i Malestroit sembra che portino ai ragazzi da qualche giorno?

— No.

— Ieri tu incontrasti la signora Valentina qui.

— Ma lei veniva spesso a vederti prima del suo soggiorno al Messico.

— Il signor Giacomo veniva raramente, e oggi l'hai veduto due volte.

— Più raramente sì, ma non è la prima volta che ci onora.

— E questo giusto che egli prende per la pesca?

— E' una cosa naturale, specialmente essendo un vero Bretone.

— Sì, ma finora...

— Sarebbe piuttosto a meravigliare che non abbia avuto prima l'idea...

«Perchè dopo tutto, quell'imbrattar la tela può divertire un giorno o due, una volta per caso ma quando la cosa ricomincia spesso, a me non direbbe proprio nulla.

«E' vero che la signora Valentina dev'essere una compagnia più gradita che un pennello e quel pezzetto di legno sudicio, che chiamano la sua paletta.

— Sai che i Malestroit sgomberano?

— No.

— Lasciano il maniero S. Michele.

— E dove vanno?

— Indovina.

— Come debbo indovinare?

— Si avvicinano quanto più possono a colui che credo loro figlio o meglio figlio della signora Valentina e del conte Hersart.

Il marinaio guardò sua moglie:

— E' vero, disse, quel bambino è scomparso in modo misterioso e si è non mai saputo che n'era di lui.

— Potrebbe darsi che presto lo sapessero; intanto i Malestroit vengono ad abitare a San Gildas

— E' un paese tanto bello!

— Non più bello di Moutlélhon

— Ah! questo sì

— Per te

— Vi sono stato bene con la mai Genovieffa!

— Ma non è il paese del signor Giacomo meno ancora quello della signora, e non è qui che si sono conosciuti ed amati.

— Può darsi, ch'essi vogliono, allontanarsi dal castello di Moutlélhon che ricorda alla contessa cose tristi.

— Io ti dico che vogliono avvicinarsi al figliulo.

— Che ne sai?

— Yann, sei davvero troppo testardo, mi costringi a dire un segreto che non mi appartiene.

— La signora t'ha detto qualcosa? — Genovieffa fe cenno di sì

— E allora, Sant'Anna, quel bravo Claudio sarebbe suo figlio?......

— E' quello che ancora non si sa.... che si saprà forse domani, o che s'ignorerà sempre..........

— Sei più difficile a capire che il signor curato quando parla latino!

— Vorrei che tu capissi a mezze parole, senza che dica, ciò che non ho il diritto di dirti!

— Ella ti ha chiesto la segretezza anche per me, per tuo marito?

— Non mi ha chiesto nulla

— Allora, parla.

— Le persone che hanno la delicatezza di non domandare, che vi danno un senso assoluto di fiducia, bisogna considerarle più che se esigessero delle promesse.

— Hai ragione, — approvò Yann, — che capiva in che consisteva la delicatezza.

Tacquero entrambi, poi, lui incuriosito:

— Però anche tu, puoi avere fiducia in tuo marito e non tradirai per questo la contessa; sono suo amico e amico del ragazzo...... dianzi avrei detto anche il padre......in ogni modo gli voglio bene come se fosse mio figlio.

«Ciò che ha detto a te, l'avrebbe detto anche a me.

— Credi?

— No sono certo, E poi, quello che lei ti diceva sapeva benissimo che l'avrei saputo anch'io, non avendo tu segreti per me.

Un sorriso fuggitivo esente da malizia errò sulle labbra di Genovieffa, pensando al doloroso segreto che non avrebbe mai rivelato a Herthomaz.

Il bravo Yann era scombussolato della semi-confidenza ed insisteva:

— Marito e moglie sono tutt'uno, e confidare all'uno, è all'altro è lo stesso che a tutti e due...

— Sia pure.

78.697 in confronto dei 238.391 quintali del 1909, mentre sarebbe eccezionalmente aumentata a quintali 43.556 sul mercato austriaco. Pare però che debba trattarsi nella maggior parte di uva destinata essa pure in Germania, poichè mentre la statistica austriaca non conferma affatto quella notevole quantità, la statistica tedesca ci rivela un'importazione dall'Italia in cifra molto superiore a quella indicata dalla nostra statistica; importazione totale in Germania nel 1910 quintali 263.612, di cui 109.074 dall'Italia, 63.342 dalla Spagna (sempre in aumento) e 60.455 dalla Francia.

Il resto della nostra uva da tavola trova da collocarsi sul mercato svizzero che nel 1910 ha ridotto di poco il consumo, nonostante l'elevatezza dei prezzi: quintali 17.809 contro 21.487 nel 1909.

***

Per le frutta secche l'anno 1910 è stato abbastanza propizio. L'Ufficio di statistica agraria ne ha calcolato la produzione per il 1910 in quintali 3.733.000 per un valore di lire 163.000.000 in confronto di quintali 3.069.000 per un valore di lire 135.000.000, nell'anno precedente. In queste cifre le mandorle, noci e nocciole entrano per quntali 2.802.000, valutati lire 135 milioni, nel 1910, contro quintali 2.054.000 valutati lire 105 milioni, nel 1909; i fichi e le prugne secchi vi figuravano per il resto, cioè per quintali 931.000 del valore di lire 8 milioni nel 1910, in confronto di quintali 1.015.000 del valore di lire 30 milioni nel 1909.

La quantità complessiva delle frutta secche di ogni specie mandata all'estero nel 1910 è stata di 555.745 quintali per un valore di lire 60.787.000, contro quintali 494.758 del calore di lire 41.380.000 nel 1909; un aumento dunque di 60.987 quintali e di lire 19.289.000.

Questo aumento, in cifra anzi superiore è dovuto esclusivamente alle mandorle, che da quintali 116.675, del valore di lire 22.044.000 nel 1909, sono cresciute nel 1910 a quintali 206.302 e a lire 41.780.000. Trattasi della maggior parte in limitate quantità. I prezzi, favoriti dal consumo, sono stati in aumento.

***

L'esportazione delle mandorle senza guscio è diretta ancora nella maggior parte sui mercati europei e notevolmente in Austria-Ungheria, Germania, Francia, e con minore importanza nella Gran Bretagna e nei Paesi Bassi. E' tuttora limitata, per quanto in continuo progresso, sul mercato nord-americano e figura rappresentata verso l'Argentina da scarsa cifra. La esportazione delle mandorle col guscio invece è discretamente avviata tanto sul mercato nord-americano che su quello argentino, quantunque trovi il principale sbocco in Francia.

L'esportazione delle noci è salita a quintali 56.484, per un valore di lire 4.236.300, con un aumento, in confronto del 1909, di quintali 10,076 e di lire 1 milione 407.740.

A differenza delle mandorle, le noci trovano il migliore sbocco sul mercato nord-americano che ne assorbe i due terzi: il resto è distribuito fra i paesi europei e principalmente tra la Francia (in forte aumento nel 1910), Gran Bretagna e Svizzera.

Una lieve diminuzione ha subito l'esportazione delle nocciole, passata da quintali 128,749 nel 1909 a quintali 114,449 nel 1910 e in valore da lire 9,000,000, a 8,584,000.

Come per le noci, anche per le nocciole gli Stati Uniti sono il nostro miglior cliente, seguiti dalla Germania e a più grande distanza dai Paesi Bassi e dall'Austria Ungheria, sui quali mercati è diminuita nel 1910 la richiesta, mentre è aumentata su quelli della Gran Bretagna, Francia, Belgio e Argentina, centri ugualmente di minore importanza.

Anche in diminuzione sono stati i fichi secchi, esportati nel 1910 per q.li 161,528 contro quintali 183,953 nel 1909 e per un valore rispettivamente di lire e 5,888,000. Nessuna variazione quanto ai paesi di destinazione: l'Austria Ungheria ne ha continuato ad acquistare la maggior parte, seguita dalla Francia e con cifre assai minori dall'Argentina, dalla Germania e dalla Svizzera.

Massime, Pareri, Disposizioni

Detrabilita' dal reddito imponibile derivante da un appalto della spesa per tasse di registro e bollo.

Nell'accertamento del reddito di ricchezza mobile derivante da un appalto, non è ammessa la detrazione a titolo di spese di produzione, della spesa del contratto d'appalto, e segnatamente delle tasse di registro e bollo ad essa relative.

Cass. Roma 29 aprile 1909. Pres. Basile, Est. Natale, in causa Finanze c. Società coop. di Caserta.

Fusione di società

Una fusione di società, tanto irregolari quanto regolari, può aversi anche di fatto, senza le espresse deliberazioni e le formalità prescritte, quando le società, che si uniscono, abbiano compiuto atti capaci di operare la trasmissione dell'intero patrimonio di una società all'altra, o la creazione di una società nuova come loro successore universale.

La mancanza delle forme prescritte per la fusione non può dalla società essere opposta ai terzi.

Non sono però sufficienti a far ritenere avvenuta la fusione di due società, esercenti la stessa industria, le circostanze che una di esse abbia incluso nella propria denominazione quella dell'altra, e assunto come proprio il rappresentante dell'altra, e che ne abbia acquistato in massa le attività, qualora questa seconda società si sia messa in liquidazione provvedendo direttamente alla estinzione delle proprie passività.

App. Napoli 4 agosto 1911, Pres. Mariottino. Est. De Gregorio in causa Luraschi c. Società Nitrum, Scerno Gismondi e C°.

Redazione notarile dei verbali di assemblea.

Si è ormai diffuso l'uso di tenere le assemblee, sopratutto le assemblee straordinarie per modificazioni di statuto, alla presenza di un notaio, il quale ne dirige il verbale, e di questo ne cura poi la pubblicazione. Sembrerà quindi interessante aver notizia di un recente dibattito circa *la forma* che il verbale notarile deve avere.

Il Tribunale di Milano 31 maggio 1911 ha respinto la domanda di omologazione di un rogito Guasti del 30 aprile portante le deliberazioni dell'assemblea della società in acc. *Manifatture pettini C. Clerici e C.*, circa la trasformazione della società in anonima perchè a suo avviso il verbale non era redatto in regolare forma di atto pubblico.

In seguito al reclamo della Società, la Corte d'appello di Milano con decreto 19 giugno 1911 (*Boll. uff.* fasc. XXX) ha concesso l'omologazione, considerando: « che se non è commendevole la forma adottata dal notaio nella redazione del verbale dell'assemblea, di rappresentare lo svolgersi della seduta, anzichè come l'espressione delle constatazioni fatte personalmente dal notaio che assistette all'assemblea, sotto l'aspetto invece di una pedissequa e supina riproduzione di quanto altri amministratori dell'ente intervenuti avrebbero creduto utile di riferire al notaio rogante, non è però a dubitarsi della autenticità di siffatte dichiarazioni e della verità di siffatte dichiarazioni e della verità del loro contenuto, in quanto essendosi i fatti relativi svolti sotto gli occhi e le orecchie del notaio, questi avrebbe avuto modo di constatare l'esatta corrispondenza al vero di quanto scrisse nel verbale sotto dettatura degli amministratori ».

Eleggibilità a sindaco.

L'impiegato contabile di una società anonima può essere nominato sindaco della società medesima.

Trib. Torino 20 maggio 1911; Pres. Leonetti, Est. Piatti, in causa *Agostini c. Eustachio.*

Prescrizione del diritto ai dividendi.

Il diritto dei soci alla riscossione dei dividendi è soggetto alla prescrizione quinquennale dell'art. 919 Cod. comm.; e il termine decorre dall' approvazione dei singoli bilanci annuali e non dallo scioglimento della società.

Cass. Torino 2 giugno 1911; Pres. Desenzani, Est. Pertusio. P. M. Bertolini (concl. conf.), in causa Della Longa c. Cassira.

Patti per l' esercizio dell' opzione sull' aumento del capitale.

Nel caso che i soci si siano riservati l'opzione per l'aumento del capitale sociale è illecito che alcuni di essi forniscano ad un socio i mezzi necessari per l'esercizio dell'opzione per una somma maggiore di quella da lui posseduta.

Cassaz. Torino 14 luglio 1911, Pres. Est. Mucchi, in causa Ditta Broglia e Rusconi c. *Trevisan, Società Edison ed altri.*

Questa sentenza, scrive la *Rivista delle Società Commerciali* è interessante per la novità del caso; non è però chiara, e perciò crediamo opportuno riferirne per intero la breve motivazione.

« Questo mezzo è fondato. — L'assunto dei ricorrenti era indubbiamente questo, cioè: che i loro consoci Trevisan e le due Edison avevano simulato una associazione particolare in partecipazione allo scopo di impedire che essi ricorrenti avessero potuto concorrere allo stabilito aumento del capitale e ai conseguenti vantaggi; giacchè di comune concerto e a detto scopo fraudolento avevano fatto in modo che Trevisan figurasse di avere egli del proprio fatto opzione per 75 mila lire, mentre in realtà non aveva versato chè L. 25 mila e le rimanenti L. 50 mila erano delle due Edison, le quali in realtà venivano a concorrere così alla opzione escludendone i ricorrenti. Ora se questa era la realtà delle cose, come si offriva di provare, non poteva la Corte di merito affermare, come fece, che si trattava di una simulazione lecita, senza fraintendere la vera portata dell'art. 79 Cod. comm., in relazione alle altre disposizioni di legge sopracitate e segnatamente all'art. 1698 Cod. civile. Sta bene che per l'art. 79 Cod. comm. il socio del socio non ha alcun rapporto giuridico colla Società principale. Ma questa disposizione non può valere per esimere il socio e il suo socio particolare, qualora, come in concreto questi sia pur esso socio della società principale, dall'obbligo di astenersi da qualsiasi fatto che possa pregiudicare i diritti e gli interessi che pel contratto sociale sono comuni a tutti i soci. Nella specie, se per patto sociale era riservato al gerente il diritto prevalente di opzione sull'aumento del capitale, era d'altra parte diritto degli altri soci tutti di concorrere nella opzione qualora egli non avesse voluto o potuto valersi del suo speciale diritto. Per conseguenza se la eccepita simulazione era sussistente, non poteva la Corte di merito dirla innocua ai consoci, odierni ricorrenti, e non poteva affermare che costoro mancassero di interesse a lagnarsene, senza violar quella uguaglianza fra soci che è una delle basi giuridiche del contratto di società giusta l'art. 1698 per evidenti criteri di giustizia ».

Cronaca di Roma

VATICANO, — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale Farley, arcivescovo di New-York, mons. Jaquet, arcivescovo titolare di Salamina; mons. Carlo Stanley, vescovo titolare di Emmans e mons. Giorgi Segretario della Sacra Congregazione del Concilio.

Ha poi ricevuto nella sala del Trono per gli auguri del nuovo anno varii ufficiali del disciolto esercito pontificio con a capo il comm. Blumensthis, il quale ha rivolto, a nome di tutti i superstiti dell'esercito stesso, parole di immutato attaccamento alla Santa Sede. Pio X ha risposto ringraziando e contraccambiando gli auguri.

Banchetto di Cardinali al Bristol. — Ieri sera S. E. il Cardinale Farley arcivescovo di New York, che si trova in Roma da oltre un mese nel sontuoso aristocratico hotel Bristol con numeroso seguito, essendo venuto a ricevere le insegne di Principe della Chiesa, ha offerto, alla vigilia del suo ritorno in America, un banchetto cui presero parte alcuni eminentissimi suoi colleghi e vari prelati, e cioè:

i *Cardinali* Vincenzo Vannutelli, Gasparri, Falconio, Bisleti, van Rossum: gli *arcivescovi* Sbarretti, Seton, il *vescovo* Kennedy, i *monsignori* Edwards, O'Hare, Montagnini, Sahau, Wall, O' Riordan, Burtsell, O' Kelly, Munphy, Lewiss i Padri Murray, Dalan, Frley, dr. Burtk, mr. Kelly, Stewarts, Okeffe, mr. Santi.

L'addobbamento della grande sala era veramente splendido e la tavola da pranzo infiorata di magnifiche rose rosse.

Il *menu* ricordava i celebri pranzi del Card. Richelieu.

S. E. Farley pronunziò un breve cordiale discorso d'addio agli invitati, cui rispose con parole affettuose S. E. il Cardinale Vannutelli.

Rare volte si vide riuniti ad un banchetto tanti porporati e distinti prelati.

S. P. Q. R. — Questa sera alle 21, il Consiglio Comunale terrà seduta pubblica.

Si discuterà di preferenza la nuova convenzione con la Società del Gas.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

La Giunta prov. Amministrativa, nella sua ultima seduta, prese le seguenti deliberazioni:

PROCENO – alienazione di area – rinvia.
TORRE CAIETANI – tariffa daziaria – app.
TIVOLI – Un. Agr. affitto terreno Vasoli – app.
ROCCA S. STEFANO – T. B. Cerri – non luogo a delib.
VALMONTONE – Un. Agr. Regolamento – rinvia.
GORCHIANO – regolamento pel mattatoio – app.
POLI – servizio ostetrico – app.
CAPRANICA – Bilancio 1912 – rinvia.
CASTIGLIONE – idem – autorizza l'eccedenza.
ORIOLO – idem – idem.
S. MICHELE – idem – idem.
VALLINFREDA – idem – rinvia.
ALATRI – Modificazione capitolo sanitario – app.
ANZIO – aumento salario custode scuole – app.
ANZIO – aumento salario custode latrine – app.
BASSANO – Sutri mutuo di L. 10.000 – app.
BOLSENA – trasformazione prestiti – app.
CARBOGNANO – modificazione regolamento Ung. Agraria – rinv.
CAPRANICA – impianto elettrico alla madonna del Piano – app.
C. CELLESI – Un. Agr. regolamento – app.
CIVITAVECCHIA – modificazione regolamento lavori economia – app.
CIVITAVECCHIA – storno di fondi – app.
CORNETO – mutuo di L. 7000 – app.
FERENTINO – mutuo di L. 30.000 – app.
FUMONE – reg. e tariffa tassa cani – app.
GALLICANO – cessione acqua reflua – app.
GORGA – aumento di stipendio al medico – rinvia.
GORGA – Aumento stipendio al segretario – app.
LEPRIGNANO – Aumento stipendio al segretario Un Agr. app.
NETTUNO – mod. tariffa trasporti funebri – app.
NETTUNO – mod. concessione aree al cimitero – appr.
NETTUNO – Mod. tariffa acqua potabile – rinvia
ORIOLO – Un Agr. Aumento stipendio al segretario – app
POLI – Tariffa daziaria – app.
S. ORESTE – Aumento salario al cantoniere – app.
TERRACINA – Enfiteusi Martini – app.
TIVOLI – Disdetta al flebotomo – app.
TIVOLI – Cessione area a Genga – app.
TIVOLI – acquisto materiale per la copisteria – app.
TIVOLI – acquisto per la scuola dattilografica – app.
TIVOLI – vendita piombo fuor uso – app.
TUSCANIA – Tariffa daziaria – app.
VALENTANO – Tariffa daziaria – app.
VELLETRI – Reg. tariffa tassa bestiame – rinvia.
VICOVARO – Aumento di stipendio assistente ai lavori scolastici – app.
PROCENO – Cassa previdenza – app.

Le elezioni provinciali nel 1912. — Nell'anno prossimo scade la terza parte del Consiglio Provinciale, I mandamenti nei quali dovrà procedersi alla rielezione sono i seguenti:

I Mandamento (Roma), Del Gallo march. Alberto.
III Mandamento (Roma), Tittoni commendatore avv. Tommaso.
IV Mandamento (Roma), Puccinelli comm. Edmondo.
Frascati, De Mattia cav. Enrico.
Genzano e Marino, Vesci rag. cav. Filippo.
Genazzano, Clementi comm. avv. Guido.
S. Vito Romano, Baccelli cav. avv. Pietro.
Tivoli. De Santis Mangelli cav. avv. Giovanni.
Civitavecchia, Calisse comm. prof. Carlo.
Ceccano, Sindici Stanislao.
Ferentino, Roffi Isabelli comm. Vincenzo.
Guarcino, Pàis Serra conte comm. Francesco.
Vallecorsa, Polidori, cav. avv. Antonino.
Velletri, Veroni avv. Dante.
Civita Castellana, Cencelli-Perti conte commendatore Alberto.
Montefiascone, Mauri cav. avv. Mauro.
Orte, Vettori Sorbolonghi marchese cav. G. B.
Sutri e Vetralla, Scellingo comm. prof. Mariano.
Soriano, Rem-Picci cav. prof. dott. Giacomo.
Valentano, Orzi cav. avv. uff. Cesare.

Nella Cassazione di Roma. — Il barone Garofalo, procuratore generale della Corte di Cassazione di Venezia è stato nominato avvocato generale della Corte di Cassazione di Roma.

Accademia di S. Luca. — Ieri mattina ebbe luogo l'Assemblea generale straordinaria, alla quale intervennero numerosi accademici di merito e di onore.

Presero possesso i nuovi accademici di merito proff. Giovannoni, Quattrini, e Coromaldi, ed i nuovi Accademici di Onore, senatori Balestra, prof. D'Achiardi e prof. Munõz.

Quindi il Presidente prof. Giovenale, presentò il nuovo segretario dell'Accademia, prof. conte Domenico Gnoli, eletto alla unanimità nell'Assemblea del 24 dicembre. I presenti lo applaudirono e lo festeggiarono vivamente. Dopo aver ringraziato il prof. Gnoli lesse le commemorazioni del compianto segretario dell'Accademia prof. Tomassetti e degli, Accademici estinti proff. De Sanctis, Sciuti, Busiri Pieri, senatore Mariotti e principe Gabrielli.

Il presidente pronunziò poi un discorso, nel quale riassunse l'opera della Accademia, nel corso dell'anno e chiuse inviando un reverente saluto a S. M. il Re, Principe Perpetuo dell'Accademia e rendendo omaggio al valore del nostro Esercito di cui S. M. è Capo Supremo, e bene augurando al completo trionfo delle armi italiane

Il suo discorso fu salutato da applausi entusiastici

Infine il prof. Cellini tenne una dotta ed arguta conferenza sulle « Opinioni dei critici giudizi del pubblico » riscuotendo gli applausi dei presenti.

« Al Lyceum ». - Domani 29, alle 17, avrà luogo al *Lyceum* una audizione musicale gentilmente offerta dalla signora Peliti di Stefano e dalla signorina Giuditta Sartori.

Per la macellazione di urgenza fuori di orario. — Il Consiglio comunale, con deliberazione del 25 luglio 1910, riguardante le macellazioni d'urgenza che si eseguiscono fuori dell'orario normale e nei giorni festivi al Mattatoio, stabiliva che il compenso, per l'opera straordinaria del personale per dette macellazioni, fosse calcolato in base alle ore di servizio effettivamente prestate e con le stesse norme in uso per i lavori straordinari degli impiegati e salariati comunali, a condizione peraltro, che tale compenso non dovesse mai superare gl'incassi effettuati dal Comune in lire sette per ciascun capo: bue, vacca, buffalo o cavallo.

Da questa tariffa restano quindi esclusi i vitelli sopra esotto l'anno, i suini, gli ovini ed i caprini, per la mattazione dei quali non si possono esigere compensi, perchè nemmeno per analogia, è applicabile la tariffa suindicata, essendo evidentemente troppo gravosa e, in qualche caso, superiore al valore dell'animale macellato.

A completamento quindi della tariffa stabilita con la sudetta deliberazione sarà proposto al Consiglio d'approvare la seguente tariffa aggiuntivia:

Vitelli sopra l'anno,	compenso	L. 5
Vitelli sotto l'anno	»	» 3
Suini	»	» 3
Ovini e caprini.	»	» 2

La crisi alla Camera del Lavoro. — Per mercoledì 3 gennaio è convocato il Consiglio generale della Camera del Lavoro per prendere atto delle dimissioni della Commissione direttiva e per studiare che cosa si debba fare per puntellare la cadente baracca.

La sistemazione della via Clitumno. — La Cooperativa « Igea » che ha sostituito la Cooperativa « Case e alloggi » nell'impegno dello sbancamento delle terre fino al piano stradale e della fognatura di via Clitumno nel secondo tratto a valle di Via Po, ha pressochè terminato i lavori; ed essendosi costruiti molti villini ha richiesto che da parte del Comune si provveda al completamento stradale.

Trattandosi di una nuova strada già fabbricata e che non è isolata, ma in diramazione da altre vie sistemate, quali via Clitumno (1. tratto) e via Po, si ritiene la domanda meritevole di favorevole accoglienza.

L'Ufficio competente ha perciò preparato il progetto ed il preventivo dei lavori, il quale ascende a L. 13.000 lorde.

La Cooperativa « Igea » con sua lettera del 10 u. s. ha richiesto di assumere la esecuzione dei lavori a trattativa privata col ribasso del 12 per cento.

Tenuto conto che la sede di via Clitumno è occupata dai diversi cantieri dei varii villini in costruzione, che la maggiormente interessata alla esecuzione dei lavori è la cooperativa stessa, perchè, se la strada non è sistemata, non si può accedere ai villini e non si può sistemare la strada se non si sgombra il terreno dai cantieri e dalle opere in corso di ultimazione; che la presenza di due imprese sullo stesso cantiere sarebbe causa perenne di questioni e di intralci i quali non gioverebbero alla sollecita esecuzione dei lavori; che trattasi di un lavoro di poca importarza raggiungendo appena L. 13.000 lorde; la Giunta proporrà al Consiglio di voler concedere alla Cooperativa « Igea » a trattativa privata l'appalto per la sistemazione stradale indicata.

« La Romanina ». — Ieri mattina, ricorrendo il 22° anniversario della fondazione della P. A. « La Romanina », nella sede in piazza Ricci ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle medaglie concesse con regio decreto 5 giugno 1910 per i benemeriti del terremoto calabro-siculo.

Hanno parlato: il presidente dott. Vercellio e la contessa Elvira Noccioli, presidente del Patronato femminile.

E' stato quindi fregiato il vessillo sociale, con l'apposita medaglia. Sono state pure consegnate le medaglie al presidente dott. Vercellio, al marchese Augusto Ferrajè comandante, al tenente Arturo Bonavita, al sergente Edoardo Menicucci, e ai caporali Stefani e Tartufoli.

Infine è stato offerto a tutti i presenti un rinfresco.

Concerto all'Augusteo. — Oggi avrà luogo un Concerto Orchestrale diretto da Wassili Safonoff. col concorso della Pianista Vera Scriabina.

Eccone il programma:

1. Scriabina: I *Sinfonia: Lento, Allegro drammatico, Lento, Vivace, Allegro.*
2. Liapunoff: I Concerto per pianoforte e orchestra Solista: « Vera Scriabina ».
3. Hadley: *Salomè.* Poema sinfonico.
4. Grieg: *Peer Gynt: Suite, il mattino, morte di Ase, danza d'anitra, nell'antro del re della Montagna.*

Un ricorso dei venditori di latte. — Il Sindaco di Roma, constatata l'esistenza del grave pericolo per la salute pubblica derivante dal modo come il latte si munge, si conserva e si vende, e perció, udito il parere dell'ufficiale sanitario, il 13 Ottobre 1911 emanò un'ordinanza, prescrivendo agli spacciatori del latte il modo e le condizioni con le quali il latte doveva vendersi, i recipienti nei quali doveva conservarsi e trasportarsi a domicilio e quant'altro ritenne necessario per far cessare il pericolo di possibili contagi.

I commercianti ed esercenti in Roma vaccherie e vendite di latte, sostenendo che questa ordinanza è viziata per eccesso di potere e per falsa interpretazione della legge comunale e provinciale e del regolamento d'igiene, hanno ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa e ne chiedono l'annullamento, specialmente nei capi che riguardano la cottura del latte, il grado di temperatura col quale il latte deve essere travasato in recipienti, la ripulitura e disinfezione delle latterie.

Contro il ricorso il Sindaco è stato dal Consiglio autorizzato a stare in giudizio.

Un dono della « Galileo Ferraris ». — Il Consiglio direttivo della scuola popolare operaia di elettrotecnica « Galileo Ferraris » alla quale il Comune concedeva il locale ed un annuo contributo di L. 1000, ha testè deliberato lo scioglimento della scuola stessa, in considerazione che il corso per gli operai gassisti ed elettricisti (fondato dal Comune presso la Scuola artieri, col concorso della Società anglo romana d'illuminazione) ha programmi di insegnamento e scopi affini a quelli della scuola suindicata. In pari tempo il Consiglio predetto, nel rinunziare al contributo del Comune, determinava di offrigli, in segno di gratitudine, ed a completamento del materiale didattico esistente presso il nuovo corso per gli operai elettricisti tutti gli apparecchi, strumenti di misura, ed oggetti diversi, di cui era dotata la disciolta scuola: ed esprimeva pure il voto che il corso di istruzione per gli operai gassisti ed elettricisti, annesso alle scuole comunali per gli artieri fosse intitolato al venerato nome del primo elettricista italiano dei nostri tempi « Galileo Ferraris ».

La Giunta, lieta che l'utilità dei corsi speciali istituiti dal Comune venga universalmente riconosciuta, e considerando che gli alunni della disciolta scuola potranno essere ammessi al nuovo corso, con la sola aggiunta di qualche insegnamento, proporrà al Consiglio di voler deliberare l'accettazione del dono, previa la espressione dei ringraziamenti della Amministrazione comunale al Consiglio direttivo della scuola.

Proporrà anche che il nuovo corso per gli operai gassisti ed elettricisti sia intitolato a « Galileo Ferraris »; e che infine nel bilancio 1912 sia soppresso il sussidio di lire 1000 fin qui corrisposto alla disciolta scuola di elettrotecnica, accrescendo di egual somma il fondo per l'aumento che richiederà nel personale del corso per gli operai gassisti ed elettricisti l'ammissione degli alunni provenienti dalla scuola « Galileo Ferraris ».

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Investimenti. — L'automobile dell'ing. De Paolis 55-586 condotto dallo chauffeur Adamo Masti investì iersera verso le 15 in v. S. Chiara il negoziante Bartolo Aleggiani ab. in via Vittoria 24 che restò ferito alle braccia. Accompagnato a S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 20 g.

Per l'asserzione dello stesso ferito è da escludersi ogni responsabilità dello chauffeur.

— In v. dei Baullari iersera verso le 18 una vettura pubblica condotta dal vetturino Angelo Di Jorio fu urtata da un carretto guidato da Antonio Serafini. Il vetturino all'urto fu sbalzato di cassetta e riportò contusioni alle gambe.

A S. Spirito 8 g.

— Passando per v. Tuscolana l'automobile 55-959 condotta dallo chauffeur Gerardo Giorgi e con entro Francesco Proietti e Marino Morini fu investita da un carro da trasporto portante il n. 4621 il cui conducente restò sconosciuto.

Nell'urto gli automobilisti restarono contusi e furono dichiarati a S. Antonio guaribili dai 5 agli 8 g.

Cade dal tram. — Il sarto Michele Caldara di a. 60 ab. in v. Pompeo Magno 44 iersera verso le 22 in v. della Scrofa volendo salire su di un tram in moto, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

Tentato suicidio. — Iersera verso le 15.30 dietro le mura vaticane l'infermiere Emilio Mattei di a. 28 si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Raccolto da due carabinieri di servizio alla stazione Borgo fu trasportato a S. Spirito dove quei sanitari gli apprestarono le cure del caso dichiarandolo in pericolo di vita.

— Allora parla.

— Esio è morto.

— Dio o il diavolo abbbiano la sua anima, è sempre un bene per questa terra.

— Sai che fu lo strumento del marchese.

— Si tutti e due formano il paio.

— Fu lui che per ordine del marchese rapì il figlio della signora Valentina

— Ah! Canaglia!

— Questo accadeva vent'anni fa.

— Mi ricordo

— Esio aveva incontrato una povera donna che si vedeva costretta ad abbandonare suo figlio all'ospizio......

— Bah......Cattiva madre.

— Non la condanniamo perchè non sappiamo in quali circostanze......

— Come la difendi tu? Tu tanto buona madre per tua figlia e per i piccini che hai adottati ora parli con troppa indulgenza, di quelle miserabili che abbandonano i loro figli.

— Se m'interrompi, non finirò più di spiegarti ciò che vuoi sapere

— E' vero, continua

— Dunque Esio consegnò a quella povera donna..

— A quella miserabile, devi dire.

— ....Il figlio di Valentina e di Hersart, e con promesse e con minacce ottenne ch'ella abbandonebbe due figli invece di uno.

— E tu dici che colei non sia un mostro? esclamò il bravo Yann urtato nella sua rettezza e lealtà.

Lei fece un gesto vago,,.....incosciente come per chieder grazia.

— Tu non la condanni, non la disprezzi quella donna che non solo abbandona il suo figlio, ma aiuta a far sparire quello degli altri, che si rende complice del delitto più abbonimevole, tuttavia commettendo un altro delitto per suo conto e che fa piangere una madre perchè lei stessa è incapace di piangere?

« Ah! se l'avessi qui, quella miserabile! —

Genovieffa capiva il pericolo che vi sarebbe di interrompere quello straripamento d'ingiurie, che la colpivano in pieno cuore. Pensava che la minima protesta costituirebbe una confessione e porterebbe una catastrofe.

Faceva di tutto per sorridere quando avrebbe avuto bisogno di lasciar libero sfogo alle lagrime.

Ciò che di meglio poteva fare si era di affrettare la conclusione.

— Quei due bambini sono Claudio e Silvestro disse con vivacità.

Yann diè un balzo.

— Come sai tutto ciò?

La domanda era ingenua e non sospettosa pure fece fremere sua moglie che con voce angosciata rispose:

— Lo saputo dalla signorà Valentina.

— E lei?

— Da Esio.

— Come? il miserabile ha confessato?... Questo si che mi stupisce.

— Quando ha veduta prossima la morte ha avuto paura, e rimorso: ha fatto chiamare la contessa e le ha confessato tutto. Pare che abbia commesso altri delitti, di cui ella non ha avuto ragione di palesarmi.

— E quel ribaldo ignora quale dei due sia il figlio della signora?

— Naturalmente. Hanno imbrogliato i due piccini e può darsi che oggi il marchese non sappia nulla.

Yann riflettè:

— E dire che si somigliano come due fratelli, come veri gemelli.

Non si saprà forse mai.

! Mah!.

— E con quale mezzo si saprebbe?

— L'uno dei due ha un segno.

— Il figlio della contessa?

— Precisamente.

— Allora Esio ha detto il segno....e non v'è che guardare. Gli occhi sono fatti apposta.

— Esio non ha detto il segno.

— Ah! infame! E perchè? raffinata crudeltà, per far soffrire di più la povera madre.

— Sei abominevole, disse Genovieffa che, senza dubitare, serbava rancore a Yann per le sue ingiuste imprecazioni, contro la donna che aveva abbandonato i due piccoli.

«Immagini sempre il male, anche l'assurdo. Esio è morto nel momento in cui stava per rivelare il segno.

— Ecco che cosa vuol dire pentirsi tardi. Birbaccione!

Brontolò anche altre ingiurie contro i mostri che passano la vita facendo del male, poi ad un tratto:

— Perbacco, Claudio è il figlio dei Montlèhon, ed è Claudio che dovremo chiamare signor Conte; credo peró che io lo chiamerò più spesso figlio mio!

— Perchè Claudio e non Silvestro?

— Perchè mi fai proprio ridere tu. Ma per via del segno. La voglia sai bene, la voglia che ha in mezzo al petto?

— Si, ma dimentichi, il porro nella schiena di Silvestro.

— E' vero, il porro come il mio. Che buffa cosa che questo ragazzo a cui voglio bene come se fosse mio figlio, abbia lo stesso segno mio, allo stesso posto. Ah! che rabbia di non poter sapere!

— In ogni caso, finchè non si saprà Claudio non potrà sposare Anna Maria.

— Al diavolo se vedo il perchè.

— Come non capisci?

— No. Questi due figliuoli s'amano, credi che tutte le rivelazioni del mondo cambierebbero i loro cuori?

— E' quello che ignoro.

— Ebbene, allora, sapendo che è Claudio, o senza saperlo, che siano felici.

— Yann tu non parli seriamente.

— Sono sempre serio quando si tratta della felicità di coloro che amo.

— Yann, tu non pensi al tuo onore e a quello d'Anna Maria.

— Che c'entra qui l'onore?

— Disgraziato, ma se lasciamo che si celebri un tal matrimonio, e se l'indomani si sapesse che Claudio è un conte di Montléhon....

— E dopo? I Montléhon sono quasi tuttie dei criminali, ma non è colpa di questo poverino! Ció non toglie ch'egli sia onesto; non sono io quegli che andrò a rimproverargli i suoi antenati.

— Si, ma pensa che se è un Montléhon egli sarà ricco.

— Meglio per lui e per Anna Maria. E qui Herthomaz cominciò a capire l'obiezione di Genovieffa e con aria pensierosa si grattò dietro l'orecchio

— Non pensi a quello che dice Yann e specialmente a quello che direbbero di noi e della ragazza.

Lui alzó le spalle, ma senza convincimento. E per non cedere di primo acchito, fece questa domanda sdegnosa:

— E che direbbero dopo tutto?

— Lo domandi? Direbbero che tu ed io, e lei sapessimo la verità da molto tempo. Direbbero cha siamo degli intriganti, che abbiamo accalappiato il giovane per la sua ricchezza.

— Sai bene che questo non è vero.

— Si, ma le apparenze sarebbero tanto contro di noi.

— Ne convengo.

— E d'altra parte, noi, che sappiamo non possiamo più, anche per la tranquillità della nostra coscienza, agire come quando ignoravamo.

— Anche questo è vero.

Tacque Poi Genovieffa riprese:

— Tu non rifletti, ma vi è altro.

I ladri lavorano. — Iernotte ad ora imprecisata fu forzata la porta del caffè in v. Verano 15 di proprietà di Luigi Desideri, ma i ladri, disturbati, si allontanarono senza nulla asportare, lasciando sul posto alcuni ordigni del mestiere.

Come autori del reato vennero arrestati certi Rinaldo Cibatti e Vittorio Gabotti fabbri ferrai.

— La scorsa notte ignoti ladri si introdussero nel laboratorio del marmista Enrico Lugaioli al vic. Barberini e di lì passati nello stabile di v. Quattro Fontane 10, cercarono penetrare nella tabaccheria di Anna Ottavi sita nello stabile suddetto e dove nella notte dal 18 al 19 andante, consumarono altro furto. Disturbati dal portiere Luigi Bonetti che si accostò sentendo rumore i ladri si diedero alla fuga lasciando un coltello ed un trapano di cui si erano impossessati nel laboratorio del marmista.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 30 Dicembre 1911. — La 4.a custodia vende gli ori del 20 gennaio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Alla seconda del *Sigfrido* ha assistito il consueto pubblico degli abbonati, che ha applaudito calorosamente a questa bella edizione della grande opera wagneriana.

Giuseppe Borgatti è stato efficace protagonista ed ha reso il personaggio mirabilmente, mettendo in bella evidenza le sue qualità artistiche.

La signora Rakowska che ha voce poderosa e squillante, è stata molto applaudita e simpatiche dimostrazioni ebbero anche la Besanzoni, lo Spadoni, il Bellantoni, l'Argentini ed il Minolfi.

L'uditorio ha più volte espresso il suo alto gradimento per lo spettacolo, evocando ripetutamente alla ribalta il maestro Edoardo Vitale e gli artisti.

Il Vitale è uno dei pochissimi grandi interpreti di Wagner. Egli infatti ha concertata e diretta l'opera in modo eccezionale, traendone tutti i possibili effetti e guidando l'orchestra, che ha formato scegliendosi i migliori elementi, con slancio e con precisione.

Questo corpo orchestrale è un organismo artistico pregevolissimo, disciplinato e volenteroso e la constatazione del suo completo successo in un'opera come il *Sigfrido*, è il migliore elogio che se ne possa fare.

— Oggi riposo. Domani prima recita straordinaria di Maria Barrientos con *Lucia di Lammermoor*. Prossimamente *La Wally*.

Argentina. — Ieri si è replicato il *Pomo della concordia* di Savarese.

— Stasera *Rabagas*; domani *L'apostolo* di Loyson; quanto prima una novità: *La mammina*, commedia in 3 atti di Michele Saponaro (Libero Ausonio).

Valle. — Non meno vivo del consueto fu il successo che arrise ieri a Edoardo Ferravilla. Il simpatico artista divertì un mondo e riscosse applausi calorosi.

— Stasera *Un qui pro quo, I prodezz del Tecoppa, La class de asen*.

Domenica e lunedì doppio spettacolo.

Nazionale. — La compagnia Maresca continua ad avere uno straordinario successo ed il pubblico assiste sempre numeroso alle rappresentazioni che si succedono.

L'altra sera si rappresentò il *Conte di Lussemburgo* del maestro Lehar nel quale si distinsero specialmente la distinta artista Ida Abry nella parte di *Angela*, *Didier* ed il Polisseni che fu un *Conte* insuperabile. Anche la sig.na Salani, *Giulietta*, ebbe molti applausi.

Ieri sera la sig.na Salani sostenne la parte di *Clara Rosner* riscuotendo la unanime approvazione del pubblico.

— Questa sera prima della *Vedova Allegra*. Protagonista sarà Ida Abry ed il Polisseni sosterrà la parte di Danilo.

Quirino. — *'A nutriccia* richiamò ieri sera pubblico numeroso che si divertì molto ed ebbe calorosi e frequenti applausi per Vincenzino Scarpetta, Gennaro Della Rossa, e gli altri.

— Stasera la brillantissima commedia *Tre cazune furtunate*.

Apollo. — L'attraente programma richiamò ogni sera pubblico numeroso.

L'elegante salone del ristorante è sempre gremito di pubblico elegante per il *Bal Tabarin* che ha luogo dalle 24 alle 2 ant.

Adriano. — Promosso dalla Direzione del teatro, e sotto il patronato del Sindacato dei Corrispondenti, avrà luogo stasera uno straordinario spettacolo a beneficio dei caduti delle famiglie nella guerra d'Africa.

Il Circo equestre anglo-sassone gentilmente si presta: completeranno il ricco programma due interessanti debutti: il ciclista Mister George 's ed il celebre violinista equilibrista Mr. N. Adolf.

Manzoni. — Ieri, per il suo spettacolo d'onore, Dillo Lombardi fu assai applaudito nell'*Amleto*.

Salone Margherita. — Ieri sera lo spettacolo di varietà fu onorato dalla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Al suo apparire l'orchestra intuonò la marcia reale e il pubblico, tutto in piedi, proruppe in una scrosciante, lunga ovazione all'indirizzo del valoroso Principe, che rispose sorridente, inchinandosi replicate volte.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina — *Ragagas*, ore 21.
Valle — *Un qui pro quo, I prodezz del Tecoppa, La class di asen*, ore 21.
Nazionale — *Vedova allegra*, ore 21.
Quirino — *Tre cazune fortunate*, ore 21.
Quattro Fontane — *Voci che corrono*, ore 17; *Il guanto*, ore 18; *Un'indigestione*, ore 19; *Figlia di Jefte*, ore 21; *Voci che corrono*, ore 22.
Salone Margherita. Spettacoli di varietà, ore 21
Trianon. — Spettacolo di varietà, dalle 16 alle 22
Sala Umberto — Teatro di attraz. dalle 17 alle 23

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Sicilia* proveniente da Buenos Aires, Montevideo e Dacar, è partito il 26 da Las Palmas per Genova.

Società Veneziana. — L'*Oracolo* è partito il 26 da Calcutta diretto a Venezia.

Ultime Notizie

La Relazione al Re

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re, i Ministri per la consueta relazione e firma di decreti.

Sono stati, tra gli altri firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

Cairate (Milano) Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo infantile Carnelli.

Crosia (Cosenza) Accolto il ricorso del parroco Madeo Giosuè relativo a soppressione di spese di culto dal bilancio 1909 approvata con decisione della Congregazione di carità 4 giugno 1909.

Avigliano (Potenza) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo infantile.

Montesantangelo (Foggia) Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico della Casa di ricovero per gli inabili al lavoro.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri adunatosi ieri a palazzo Braschi ha approvato:

1. schema di R. D. che rende esecutiva la Convenzione 28 ottobre 1911 con la società della ferrovia Torrebenelli-Gravellone per il riscatto della ferrovia stessa con effetto dal 1° gennaio 1903.

2. schema di R. D. relativo alla composizione della Commissione esaminatrice del concorso per l'ammissione di tenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo.

3. schema di Decreto-legge che autorizza la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per l'impianto ed esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica occorrenti per i servizi di guerra.

4. schema di R. D. che istituisce in Roma per mesi dieci e in via di esperimento un Convitto Nazionale femminile.

5. schema di R. D. da convertirsi in legge riguardo alla circolazione monetaria in Tripolitania e Cirenaica.

6. schema di R. D. per modificazioni all'ordinamento della R. Scuola dell'Arte della Medaglia.

7. schema di R. D. col quale s'istituisce una Commissione di vigilanza sui lavori del porto di Napoli.

Senato del Regno

Per gli auguri di Capo d'anno, alle LL. MM. sono stati designati i sen. Plutino, Papadopoli, Bombrini, Giordano-Apostoli, Salvarezza, Villa, Finali, Trincheri, Caetani, Beneventano e Monti, i quali, come di consueto, si uniranno all'ufficio di Presidenza.

La sottoscrizione nazionale per le famiglie dei feriti

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a lire: 131.734.08 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 27 corrente a lire 2.411.631,80

Ministero Finanze.

Nelle Intendenze di Finanza

In dipendenza delle nomine, già annunziate di sette nuovi Intendenti di Finanza, l'on. Facta ha disposto il seguente movimento nel personale degli Intendenti:

Frasson comm. Edoardo da Palermo a Napoli.
Zanelli cav. uff. G. Battista, da Bergamo a Milano.
Lecchi cav. Edoardo, da Belluno a Bergamo.
Marcato cav. Cesare, da Potenza a Padova.
Caivano cav. Giulio, da Siracusa a Potenza;
Bonetti cav. Ettore, richiamato dall'aspettativa destinato a Belluno.
Caffuzzi cav. Cesare, destinato a Catanzaro:
Chierici cav. dott. Guglielmo destinato a Sondrio:
Tedeschi cav. Pirro Giovanni id. a Foggia.
Saccorotti cav. Ugo, id. a Messina.
Venturi cav. Augusto, id. a Siracusa.
Garone cav. avv. Paolo, id. a Palermo.
Magliani cav. avv. Umberto, id a. Trapani.

L'on. Facta ha provveduto anche al movimento di risulta nel personale dei Vice Intendenti e dei Primi Segretari: ed ha infine disposto il passaggio dal ruolo delle Intendenze a quello del Ministero di un Segretario di 2 classe.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni con la Tripolitania.

Il Ministero comunica:

Da oggi potranno essere dagli uffici accettate le lettere assicurate, fino al limite di lire diecimila, dirette ad Homs, dove è stato istituito un ufficio postale di 2a classe, con attribuzioni estese a tutti i servizi.

Anche il piroscafo Enna in linea XX di andata, partito da Tripoli il 22 alle 18.30, è arrivato a Bengasi alle 15 del 27, e ne è ripartito alle ore 16, senza avervi potuto compiere operazioni stante il mare cattivissimo.

Di conseguenza anche le corrispondenze postali da e per detta località non hanno potuto esservi nè imbarcate nè sbarcate.

Ministero Lavori Pubblici.

Provvedimenti per i paesi del terremoto 1908.

Sentito il Consiglio dei Ministri, sono stati emanati con decreto-legge i provvedimenti in favore di Messina e degli altri luoghi colpiti dal terremoto del 1908. Tale decreto, emesso in virtù della facoltà accordata al Governo dalle leggi sul terremoto, comprende varie disposizioni che quelle leggi completano e, tenendo conto dell'esperienza e dei nuovi bisogni accertati, provvedono a rendere più agevoli e pronti i mutui di favore, sui quali, si basa essenzialmente la costruzione stabile degli edifici privati. Lasciando inalterato il funzionamento del Consorzio dei mutui, si rende possibile che il contributo dello Stato nel pagamento di essi sia direttamente pagato all'Unione messinese ed a tutti i proprietari, che potranno cederlo e procurarsi mercè operazioni finanziarie i mezzi necessari alla riedificazione. Varie agevolezze sono pure stabilite per altre forme di credito dirette a siffatto scopo e sono dettate norme perchè l'Unione messinese possa validamente funzionare.

Il decreto-legge rimuove poi alcuni inconvenienti verificatisi nelle procedure d'esproprio, ed istituisce un giudizio di secondo grado con sede in Roma.

Vengono infine modificati alcuni punti relativi ai condomini ed al diritto del mutuo, nel senso sempre di facilitare la riedificazione.

Le nuove disposizioni del decreto legge, studiate e proposte da una speciale commissione presieduta dall'on. Quarta e composta anche dai rappresentanti locali rappresentano il completamento della legislazione anteriore, provvedendo al credito che costituiva la maggiore difficoltà e rendendo possibile lo stabile rinnovamento edilizio della città distrutta dal terremoto di cui oggi ricorre l'anniversario.

Ministero Marina.

Un provvedimento opportuno.

Il Ministro della Marina cui erano state fatte presenti le difficoltà che i militari del R. Esercito i quali si trovano in località della Tripolitania e della Cirenaica ove non esistono ancora uffici postali, incontravano per inviare somme alle loro famiglie residenti nel Regno, d'accordo col Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha stabilito di fare assumere dai commissari di bordo delle RR. Navi nelle dette località il servizio dei vaglia postali per conto dei militari dell'esercito analogamente a quanto è già in corso per i militari dell'armata.

In tal modo gli ufficiali ed i militari di truppa dell'esercito avranno a loro disposizione un mezzo celere e comodo per inviare denari alle loro famiglie. Le necessarie disposizioni per tale servizio intese ad agevolare nel modo migliore le nostre truppe saranno pubblicate oggi nel foglio d'ordini della Marina.

Per gli ufficiali di vascello

Per sopperire, al più presto, alla deficenza di ufficiali subalterni nello Stato maggiore generale della R. Marina (Ufficiali di vascello) l'on. Ministro ha determinato di bandire un concorso per l'ammissione straordinaria di 50 allievi alla 1a classe, vecchio ordinamento, della R. Accademia Navale.

Tale concorso avrà luogo senza esami, ma per titoli, tra coloro che, nati dopo il 30 Giugno 1892, posseggano la licenza di istituto tecnico, o la licenza liceale o quella dei collegi militari.

Un'apposita Commissione presieduta dal Comandante della R. Accademia Navale procederà alla graduatoria di merito dei concorrenti in base ai titoli presentati. A parità di merito saranno scelti i candidati più giovani.

I concorrenti saranno sottoposti a visita medica nelle sedi di comando di Dipartimento di Spezia, Venezia, Napoli e Taranto e del Comando Militare Marittimo di Maddalena, ed a Roma presso il Ministero della Marina.

Ai concorrenti sarà fornito lo scontrino per ottenere il biglietto ferroviario in 2° o 3° classe a tariffa militare, per l'andata e il ritorno dal luogo di residenza a quello dove dovranno subire la visita medica. I primi 50 per ordine di merito tra i risultati idonei alla visita medica saranno ammessi all'Accademia.

Il primo anno di corso è di prova, e durerà per le istruzioni a terra dalla fine di gennaio p. v. sino a luglio, ed a bordo in una campagna di mare da luglio sino a tutto ottobre. Durante tale periodo i giovani ammessi all'Accademia saranno mantenuti a spese dell'Erario, ad eccezione del corredo che resta a carico delle famiglie e che sarà loro fornito in quantità ridotta. Quelli che saranno promossi alla 2a classe dovranno nel prossimo novembre arruolarsi e pagheranno la retta annua di lire 800, più l'importo del rimanente corredo che allora verrà ad essi completato. Gli allievi vincitori del concorso per titoli e che saranno promossi alla classe superiore saranno nominati Aspiranti al 1° luglio 1914 e Guardiamarina in Ottobre 1914, se non falliranno nelle prove stabilite durante il periodo del corso normale.

Gli allievi che durante l'anno di prova non fossero riconosciuti idonei a proseguire nell'intrapresa carriera saranno rinviati alle famiglie.

Prossimamente sarà pubblicata la notificazione di concorso che riprodurrà per i documenti richiesti le disposizioni della notificazione del febbraio 1911 per concorso all'ammissione del corso normale di tre anni.

I documenti stessi dovranno pervenire al Comando dell'Accademia Navale, per il 16 gennaio p. v., e la visita medica e l'ammissione all'Accademia, pei vincitori del concorso, avrà luogo nella terza decade dello stesso mese.

Corpo dello Stato maggiore generale

Cap. di freg. Rainer Guglielmo imbarca sul pir. *Città di Siracusa* com.te; Spagna Carlo, id. pir. *Città di Messina* com.te.

Cap. di corv. Vannutelli Lamberto imbarca sul pir. *Città di Catania* com.te; Cucchini Francesco id. pir. *Città di Palermo* com.te.

I tenente Romano Edoardo imbarca sul pir. *Città di Siracusa*, uff. in 2.

Ten. di vascello Paolini Federico imbarca sul pir. *Città di Messina* uff. in 2.

I. tenente Winsperare Edoardo imbarca sul pir. *Città di Catania* uff. in 2.

Ten. di vasc. Cavagnari Domenico imbarca sul pir. *Città di Palermo* uff. in 2.

Cap. di vasc. Biscaretti di Ruffia Guid. sbarca dal *Governolo* sostituito dal cap. di freg. Morosini Ottaviano; De Filippi Ludovico destinato a Spezia, dep. C. R. E. Genta Eugenio id. a Spezia, comm. perm.

Cap. di corv. Grifeo Carlo imbarca sul *Lampo*, com; Andrioli Stagno Rob. destinato a Napoli, ufficio trasp. maritt.; Monaco Roberto id. imbarca sulla *Partenope*, com.te; De Riseis Arturo, id. *Borea* com.te; Elmi Feoli Lodovico destinato a Taranto, com. in capo.

1° tenente Failla Gaetano imbarca sul *Astore*, com.te Tagliacozzo Leone destinato a Brindisi, difesa locale; Vinci Luigi imbarca sulla *Calliope*, com.te.

Ten. di vasc. Gazzola Giovanni destinato a Taranto, dep. C. R. E.

1. tenente Bernotti Romeo destinato a Taranto, direz. art. arm. Amici Grossi Marco id. a Venezia, difesa locale.

Cap. di corv. Cattellani Mario destinato a Ancona, difesa locale.

I tenente Casano Salvatore imbarca sull'*Olimpia*, com.te.

Cap. di corv. Giannelli Guglielmo imbarca sul *Dardo* com.te; Giberti Giovanni id. *Elba*, responsabile.

Ten. di vascello Ferrari Mario imbarca sul *Nembo* uff. in 2; Garibaldo Giovanni destinato a Spezia, difesa locale; Arcangeli Alessandro, imbarca sul *Granatiere*, uff. in 2; Mazzola Ettore destinato a Castellammare, corderia e distacc. C. R. E.; Del Greco Guido, imbarca sul *Tripoli*, uff. in 2.; Franceschi Virgilio, destinato a *Venezia*, scuola allievi meccanici.

Sott. di vasc. Ferretti Giovanni imbarca sul *Verbano*; Levera Mario id. *Dandolo*; Pezza Alberto id. *Partenope*;

Ten. di vasc. Sangiorgio Nicolò imbarca sul *Elba*.
Sott. di vasc. Pizzuti Antonio imbarca sul *Governolo* Menegali Umberto id. id.; De Stefano Edmondo id. id. Maroni Abramo id. *Elba*; Rispoli Arnaldo, id. *Capitano Verri*, responsabile, Sgarbi Angelo, id. *Elba*.

Corpo del Genio navale.

Capitano Barberis Luigi destinato alle costruz. navali Venezia; Pugliese Umberto id. al Ministero comitato per l'esame progetti navi; Pittoni Romolo id. ed alla sottodir. costruz. Castellammare.

Ufficiali macchinisti.

Tenente Sturlese Romolo destinato all'ufficio tecnico Genova; Pincione Vincenzo imbarca sul *Re Umberto*;

Sottotenente Russo Luigi imbarca sull'*Airone*. Longone Francesco id. *R. Elena*.

Tenente Calderaro Vito imbarca sul *Vulcano*.

Corpo sanitario.

Capitano Brunelli Cesare destinato all'osped. Spezia; Tenente Gelonesi Gregorio imbarca sul *Governolo*.

Corpo di commissariato.

Tenente Longardi Antonio imbarca sul *Governolo*.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione in Cina

(S) **Londra, 28.** — Da Shanghai al *Telegraph*.

Le truppe rivoluzionarie sono entrate nella concessione francese. Esse sono penetrate in casa di uno straniero ove si sono impadronite, di sorpresa, del principe Min che fu il principe ereditario di Corea, che ora è suddito giapponese. Il principe è stato trattenuto prigioniero per parecchie ore ed è stato costretto a firmare uno *cheque* per una forte somma destinata ad accrescere i fondi rivoluzionari. Il Principe è stato poi rimesso in libertà ed è rientrato nella concessione estera sotto la scorta delle truppe rivoluzionarie.

L'incidente è stato segnalato al console del Giappone.

— (S) **Pechino, 28.** L'Imperatrice vedova, Yuan-Shi-Kai ed i Principi mancesi hanno passato l'intera mattinata a discutere le proposte fatte alla conferenza della pace a Shanghai.

I Principi Yu-Lang e Tsai-Tiao si sono dichiarati contrari alla proposta di tenere una conferenza, che avrebbe un carattere più largo e più rappresentativo di quella di Shanghai. Il Principe Ching invece si è pronunciato a favore della proposta e il Trono ha infine deciso di accettarla. Il Gabinetto è incaricato di elaborare il regolamento necessario per l'apertura di tale conferenza.

Il Trono ha pure informato i suoi rappresentanti alla conferenza di Shanghai che accetterà le decisioni della nuova conferenza rappresentativa qualunque sia la forma di governo che essa sceglierà. D'altra parte, stante l'attività dei rivoluzionari a Shanghai, i funzionari del governo si chiedono se i rivoluzionari accetteranno la lunga dilazione chiesta per la riunione di una nuova conferenza, quantunque l'attitudine del Trono non permetta di dubitare che esso è pronto ad abdicare, se quest'atto fosse l'unico mezzo per risolvere l'attuale crisi.

(S) **Pechino, 28.** Un editto imperiale promulgato stasera dice che U-Tin-Fu e altri sostengono che la popolazione vuole la Repubblica. E' una questione la cui decisione non appartiene nè al Governo nè ad una parte della popolazione. Una conferenza nazionale è necessaria e i principi e i capi-partito sono d'accordo su questo punto.

Noi ordiniamo al Gabinetto di informare di ciò i rivoluzionari e quindi di stabilire il regolamento necessario per la conferenza e di concludere una proroga dell'armistizio.

L'Imperatrice madre aderisce alla conferenza perchè desidera di risparmiare uno spargimento di sangue e di rendere felice il popolo, in conformità nel desiderio della maggioranza.

D'altra parte i Principi mongoli, riuniti ieri, hanno deciso in massima di dichiarare la Mongolia indipendente, nel caso in cui la Cina divenisse Repubblica. Altrimenti essi sosterrebbero i Mancesi, per quanto riconoscano che ai confini della Mongolia vi è un'agitazione per l'attuale crisi e sappiano che la Legazione russa a Pechino ha formulato lagnanze ufficiali circa la situazione in Mongolia.

La Spagna nel Marocco

(S) **Madrid, 28.** — Telegrafano da Melilla che un nuovo fatto d'arme è cominciato alle 10.30 di ieri mattina. Vi hanno preso parte parecchie colonne, le quali hanno respinto il nemico con grandi perdite, lungo il fiume Kert. Alle 3 del pomeriggio l'operazione è terminata col successo degli spagnuoli.

Un tenente e un sergente spagnuoli sono rimasti feriti.

(S) **Madrid, 28.** Si annuncia da Melilla che durante le operazioni che sono state eseguite ieri ed alle quali parteciparono tutte le truppe, i marocchini hanno subito una completa disfatta.

Non si conosce il numero delle perdite spagnuole. Si sa soltanto che il generale Oz è rimasto ferito.

(S) **Madrid, 28.** Secondo le notizie ufficiali da Melilla, il generale Ros è rimasto gravemente ferito. Durante le operazioni di ieri, gli spagnuoli hanno avuto un capitano, quattro tenenti, e 65 soldati feriti e due soldati uccisi.

RUSSIA E PERSIA

(S) **Teheran, 28** — Ecco alcuni particolari sugli ultimi avvenimenti.

Sulla strada da Bushire e Khiraz si trovavano un centinaio si *sowards* i quali occupavano una posizione presso Kazeroum e servivano di scorta al console britannico Smart che ritornava a Khiraz, dopo un congedo. Improvvisamente un gran numero di *kashgais* fece fuoco contro i *sowards* della scorta i quali erano stati rinforzati con cinquanta *sowards* indiani inviati da Khiraz incontro al console Smart.

Dopo l'attacco i *sowards* si ritirarono a Kazeroum ove si accorsero che Smart non era con loro. Si annunzia ora che egli è ferito e si trova a circa otto chilometri a sud ovest di Kazeroum. Gli sono stati inviati soccorsi.

Cento *sowards* hanno lasciato Khiraz per recare soccorso al distaccamento rifugiatosi a Kezeroum. Essi saranno rinforzati da altri cinquanta uomini, che si invieranno in seguito per la guardia di alcuni colli.

Il totale delle forze britanniche a Kazeroum salirà assai presto a 250 uomini.

Il Ministro britannico a Teheran ha scambiato lunghi dispacci col vice-console inglese di Khiraz.

Il Reggente e il Gabinetto desidererebbero di nominare al posto di tesoriere generale, Kairus, aiutante principale di Shuster. E' però probabile che a quel posto venga nominato il belga Mornard, direttore delle dogane.

(S) **Teheran, 28.** — Il console britannico Smart è salvo, ma è ferito. Egli si trova presentemente in un caravanserraglio presso Kazerum.

(S) **Parigi, 28.** — Il *New York Herald* ha da Teheran: Il 27 sono giunti a Tabriz rinforzi russi.

In tutti i Consolati regna calma, eccetto che nel Consolato russo, dove cinque soldati sono rimasti uccisi e quattro feriti. Le perdite dei russi ammontano a 150 uomini.

Si penserebbe di operare una spedizione inglese per occupare Chiraz, in seguito all'attacco della guardia consolare presso Kazeroum.

(S) **Pietroburgo, 28.** Il *Rech* pubblica un telegramma in cui si dichiara che nuovi attacchi sono stati fatti contro le truppe russe. Mancano particolari a causa del cattivo funzionamento del telegrafo.

Il Ministero degli Esteri smentisce a mezzo della stampa l'invio di truppe russe in Mongolia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna, 28.** — Alcuni fanciulli il 16 dicembre trovarono sopra dei mucchi di terra presso il cimitero di S. Marco un cranio umano col quale essi si misero a giuocare e che andò in frantumi. Alcuni frammenti del cranio sono stati portati ieri alla polizia che ha ritrovato stamane quelli che mancavano. Tutte le ossa appartengono ad un cranio umano, che manca però della mascella anteriore.

E' dunque impossibile che si tratti del cranio del principe Karageorgevic che era stato involato.

Le autorità faranno aprire la tomba del principe per constatare se realmente il cranio è stato asportato.

S. U. D'AMERICA

(S) **Cleveland (Ohio), 28.** — Il sen. Lafollette, candidato del partito progressista, la cui candidatura alla Presidenza sarà proposta all'accettazione del partito repubblicano, ha cominciato la sua campagna elettorale.

Egli condanna i *trusts*, l'influenza che essi hanno esercitata sui tribunali ed il progetto di legge presentato dal Governo. Combatte pure il progetto di legge Payne-Aldrich e la riforma proposta da Aldrich, che secondo lui, aumenterebbe la potenza dei *trusts*.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 28.** — La popolazione di Tolosa, presso Niza, si è sollevata perchè alcuni repubblicani hanno invaso una chiesa al momento in cui il curato esercitava le sue funzioni.

Uomini e donne armati hanno accompagnato il curato al suo domicilio. Il curato ha gridato: Viva la religione e la popolazione ha gridato: Viva la Monarchia.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 29 ore 1. — La vertenza sorta tra la Presidenza del teatro della Scala e l'*Avanti* in seguito alla negata concessione al critico del giornale stesso di assistere alle prove è stata risolta dopo le amichevoli spiegazioni tra il critico sig. Ettore Albini e il pres. duca Uberto Visconti Modrone, i quali si strinsero la mano. I giornalisti sono soddisfatti di tale soluzione che assicura la parità di trattamento a tutti indistintamente i critici dei giornali quotidiani.

— Oggi si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra Romolo Agosti, notissimo nella famiglia giornalistica perchè fu per parecchi anni impiegato presso l'Associazione lombarda dei giornalisti. La causa del suicidio va attribuita ad incurabile nevrastenia. Il suicida lascia la moglie e due figli.

— Oggi il Consiglio prov. ha votato l'offerta di L. 100.000 a favore delle famiglie dei richiamati e di L. 2000 a beneficio della Croce Rossa. Tale votazione provocò le solite dichiarazioni dei socialisti.

Lo stesso Consiglio votò poi un sussidio di L. 5000 per una volta tanto per la costruzione della progettata linea ferroviaria di raccordo Rho-Pavia, di chilom. 40.

— Stasera un ragazzo di 10 anni, tale Zaffaroni, cadde non si sa come dal treno lungo la linea Milano-Gallarate e rimase sfracellato.

Borse e Mercati

ROMA, 28 dicembre 1911.

Mercato debole per realizzi.

Rendita ital. 3 3|4% contante 102.27 1|2 a 102.30 Id., id., fine mese 102.60.

Banca d'Italia 1505 - 1499 — Banca Commerciale 887 - 880 — Credito Italiano 584 — Banco Roma 108.50 — Società Bancaria 106 — Istituto Fondiario 598 — Acqua Marcia 1960 — Gas di Roma 1178 - 1176 — Condotte 387 — Omnibus 210 — Immobiliari 295 — Beni Stabili 318 — Imprese Fondiarie 120.50 — Rendite Fondiarie 98.50 — Ansaldo 284 - 281 — Ferriere 137 — Montecatini 99 — Metallurgica 108.50 ex — Piombino 146 — Carburo 615 - 612 - 614 — Kerka 309 — Concimi 125.50 — Zuccheri 83 — Molini Pantanella 108 — Risanamento 73.

CAMBI. — Parigi 100.55 — Londra 25.34 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 29 Dicembre 100,53.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 a tutto il 31 Dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100,55.

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	102 22	102 27 1/2	102 32	102 60
Id. fine mese	102 58	102 65	102 65	— —
Id. 3 1/2 %	102 58	102 25	102 22 1/2	102 65
A. B. d'Italia	1498 —	1499 —	1503 —	1504 —
» Commerc.	880 —	879 50	884 50	— —
» Cred. Ital.	585 —	583 —	— —	— —
» B. Roma	108 25	107 —	— —	108 50
Mediterranee	419 —	421 50	— —	421 —
Meridionali	619 50	619 —	— —	621 —
Acc. Terni	1482 —	1482 —	— —	— —
Veneto	— —	167 —	— —	— —
Navig. Gen.	389 50	391 —	— —	— —
Raffinerie	364 —	364 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	281 —	281 50	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	561 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 87	123 95	123 90	123 90
» Francia	100 53	100 52 1/2	100 50	100 52
» su Londra	25 34	25 35	25 34	25 34
» Svizzera	100 22	100 27 1/2	100 17 1/2	— —

Consolidati; Media ufficiale del Regno — 27 dicem

	con cedola	senza cedola	netto interessi
[illegible] % netto	104,[illegible] 54	1[illegible]	100,[illegible] 62
1/2 % netto	102,2[illegible] 9	100,53 29	100,57 11
1/2 % lordo	69,63 75	68,48 75	69,11 02

BORSE ESTERE

Parigi 28 dicemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	94 47	94 52	94 47
ITALIANA 3 0/0	101 80	101 75	101 80
turca	90 37	90 35	90 32
spagnuola	95 55	95 62	95 80
russa nuova	103 25	103 15	103 29
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	96 15	96 50
Egiziano 6 0/0	— —	100 80	— —
Banca di Parigi	1785 —	1785 —	1785 —
Banca Ottomana	— —	682 —	682 —
Credito Fondiario	— —	810 —	807 —
Azioni Suez	— —	5945 —	— —
Lotti Turchi	— —	201 50	201 25
Ferrovie ital. Mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 %	99 %
su Londra	— —	25 20 2	25 20 5
su Madrid	7 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 28 dicembre	27	28
Cred. aust.	652 —	650 25
Rend. oro	114 70	114 70
» carta	91 05	91 —
Ungh. 4 %	90 30	90 45
Id. 3 1/2	78 55	78 55
Union. Bk	623 50	623 75
C. Londra	24 10 2	24 10
Lire ital.	95 —	95 10

Londra 28 dicembre	28 apertura	28 chiusura
Consol.	77 %	77 %
Italiana	100 %	100 %
Turca	89 —	89 —
Russo 3%	— —	79 —
Spagna	94 —	94 —
Giappon.	87 %	87 %
Egiziano	100 %	100 %
Argento	25 %	25 %

Berlino 28 dicembre	27	28
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	172 50	173 —
Az. Merid.	120 37	120 37
» Medter	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
Camb. ital.	80 50	80 60

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 28 ore 15,50

R. 3 3/4	102.58	Raffinerie	363.50	Elba	218.—
Id. 3 1/2 %	102.58	Ind. Zucc.	295.—	Savona	262.50
B. Italia	1499.50	Eridania	755.—	Carburo	—.—
Commerc.	878.50	Zucc. N.	136.—	M. A. I.	210.—
Cred. It.	585.—	Id. Rom.	82.—	Semol	277.—
Bancaria	106.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.50	Terni	1481.—	Imprese	119.—
Merid.	618.50	Metall.	109.50 ex	Ansaldo	281.—
Medit.	419.—	Ferriere	136.—	F. Voltri	230.—
Navig.	389.50	Officine.	500.—	Italia	80.—
Valacco	—.—	Tramway	763.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 28 ore 24

Francese 3 %	94,52	Metropolitan	—,—
Exterieur	95,62	Rio Tinto	1650,—
Russo 5 %	104,60	Thomson	—,—
Turco	90.35	De Beers	472,50
Bresil	—,—	Goldfields	104,—
Banque de Paris	—,—	East Rand	83,75
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Arg.	—,—
Egyptian	—,—	» Bras.	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr. N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni setti...

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto ..., Tel. 93-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag. ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni annunziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12

MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. dei « Gessi. » Via Marmorato 93 dalle 14 alle 17.

Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 5.

GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto

Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.

Id *Museo Sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*

Id. *Sotterrani della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15. dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio. (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15. 5

Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 11

Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.

Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13. dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI. v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 9 a tramonto.

Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,25	5,55	7,30	7,36	10,45	18,35	
				16,25	18,–	19.35	23 20
Pisa-Torino	8,30	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	16,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,15	14,45	16,35	18,5	21,–	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	18,15		18,55	20.15 21.50f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,11a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,28
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8 30	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 30a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.38	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	12.30	17.40	19.45

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13.54 - 17.27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,24 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,55	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10.59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,10	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,33
Civ. Castellana	a.	8,56	12,3	15,5	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Stabilimento del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali